IL POPOLO ROMANO

Anno XXXVI — N. 224 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 15 Agosto 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la festa del Ferragosto, domani non si pubblica il giornale.

Per le case popolari.

La questione, che il rincaro delle pigioni ha suscitato da tempo, a Roma ed altrove, è vivacemente discussa in questi giorni dalla stampa locale; ma nessuna soluzione pratica è apparsa ancora; nè apparrà, probabilmente, fino a quando tra l'ottimismo degli uni — ai quali tutto par facile — ed il pessimismo degli altri — ai quali ogni più piccolo ostacolo incute spavento — non sarà trovata la giusta via, che concilii l'interesse economico del capitale, troppo trascurato dai primi, con l'interesse sociale delle classi lavoratrici, troppo poco curato dai secondi, i quali non si rendono ragione che si è di fronte ad un problema, che esclude le vecchie tradizionali soluzioni.

Come sarebbe assurdo pretendere che il capitale si rivolgesse a costruire case operaie, senza il beneficio di un impiego equamente rimunerativo, così sarebbe altrettanto assurdo pretendere che nelle condizioni attuali della vita a Roma, possa il lavoratore esser da solo sufficiente a soddisfare queste legittime esigenze del capitale, senza il concorso di un contributo, che, sotto una od altra forma, allevii l'onere della pigione.

Questi sono i termini della questione.

C'è una soluzione?

Gli ultimi e recenti provvedimenti per Roma hanno stabilito che il Comune corrisponda all'Istituto delle case popolari una somma di tre milioni a titolo gratuito, ripartita in undici annualità.

Con una seconda disposizione, dovuta all'iniziativa parlamentare, si autorizza poi la Cassa dei depositi e prestiti a consentire mutui di favore, fino alla concorrenza di 10 milioni, ad un sindacato, di là da venire, delle case per gli impiegati in Roma.

Questo secondo istituto per i suoi fini, che si svolgeranno esclusivamente nella cerchia degli impiegati, è qualche cosa di diverso dal primo: ma l'affinità dei due istituti è manifesta: sicchè possiamo ritenere in linea di fatto che Roma ha a disposizione, intanto, un fondo di 13 milioni per avviare la risoluzione del problema edilizio.

I due istituti, se hanno comune la meta finale, dovranno, tuttavia, raggiungerla per vie separate e giovare a due differenti classi sociali. La cooperazione, che potrà inoltre agevolare la costruzione delle case per gli impiegati, non è adatta, invece, a dare impulso alla costruzione delle case operaie, pel carattere fluttuante della popolazione, destinata ad abitarle.

Rimaniamo, dunque, nel campo esclusivo delle case operaie.

A queste la legge per Roma, assegna la somma di tre milioni — come abbiamo detto.

Non è con tale somma che si risolve il problema delle nuove costruzioni. Ci vogliono capitali: e questi non si volgeranno alla costruzione di case, se essa non assicura loro un impiego abbastanza rimuneratore.

Domandare al capitale che faccia della beneficenza, è un non senso: imporgliela, sarebbe una ingiustizia.

Si può, con equa rimunerazione al capitale, costruire oggi case a fitti relativamente miti, come giustamente si desidera?

Si è affermato che talune recenti costruzioni, dovute alla iniziativa dell'Istituto delle case popolari, danno al capitale impiegato in esse un *reddito netto* del 3.50 per cento — tenuto calcolo, bene inteso, del costo dell'area, delle spese di amministrazione e via discorrendo — malgrado il modesto fitto di lire 6 per ogni vano.

Aspettiamo di vedere che l'affermazione sia dimostrata e documentata. Notiamo intanto, che un impiego al 3.50 per cento non può, alla fin fine, esercitare poi una grande attrazione sul capitale. Se oggi, con il beneficio dell'esonero della imposta l'interesse è del 3.50; domani, quando al termine del decennio cesserà questo beneficio, l'interesse discenderà almeno di un terzo. A queste condizioni nessun capitale privato si avventurerà a fabbricare case per gli operai!

Non manca invero, chi, elevando a funzione pubblica la costruzione di case, nell'interesse delle classi lavoratrici, vorrebbe che Stato e Comuni fornissero addirittura i mezzi occorrenti a titolo gratuito! Ma queste sono utopie. Siccome, infatti, il contributo dello Stato non potrebbe essere limitato a Roma, ma dovrebbe, per giustizia, comprendere tutte le città nelle quali fosse manifesto il disagio delle abitazioni, occorrerebbero mezzi addirittura superiori alla stessa potenzialità dello Stato! Dato — e punto concesso — che lo Stato avesse ad incamminarsi per questa via pericolosa.

Non lo Stato, dunque. Escluso lo Stato, rimane il Comune. Ma dove il Comune di Roma prenderebbe le molte diecine di milioni necessarie a risolvere in questa maniera tanto strana il problema edilizio?

Allora il problema è insolubile!

No. Esso può essere risolto e deve essere risolto; ma dall'iniziativa privata, associata all'opera collettiva del Governo e del Comune, che vengano ad integrare le deficienze di quella.

Ed i mezzi d'integrazione sono parecchi: e taluni, anzi, ottennero già la sanzione del Parlamento. Basterà valersi di questi mezzi con acconci ritocchi ed anche eventuali estensioni.

La formazione di un demanio comunale — già accolta nella legge per Roma — potrà essere correttivo sufficiente alla progressiva ascensione del prezzo delle aree, ma a patto che si operi con risoluzione e con prontezza.

L'esenzione dall'imposta, che la legge concede per un decennio, potrà essere prolungata, sempre però che le case non mutino fine, per diventare strumenti di speculazione e conservino la loro destinazione originale di case operaie.

Il dazio sui materiali può essere alleggerito per rendere le costruzioni più economiche.

Il Comune, a sua volta, potrebbe addossarsi l'onere di fornire l'acqua alle case operaie e di provvedere a sue spese a taluni impianti.

Nè escludiamo, infine, che il Comune possa con uno stanziamento annuo di bilancio assicurare al capitale, che si volgerà alla costruzione delle case popolari, quell'equo interesse che la modesta misura della locazione non potrebbe assicurargli.

Spieghiamoci. Le 300,000 lire che il Comune per legge dovrà rivolgere nel decennio prossimo all'Istituto delle Case popolari, raggiungerebbero un ben meschino risultato se fossero impiegate nella costruzione di case. Ma, per contro, se esse fossero rivolte ad integrare l'interesse dei capitali che si rivolgeranno all'edilizia, si potrebbe dare questo sopra più di interesse, per non farlo tutto gravare sui fitti, ad un capitale di una ventina di milioni (in ragione, poniamo, dell'1 mezzo all'anno), che darebbe già un discreto impulso alle nuove opere.

Ma dopo i dieci anni, quando cesserà il beneficio della legge, ed il Comune non avrà più diritto alle 300,000 lire?

Ebbene, dopo i dieci anni si deve ragionevolmente presumere che i vantaggi ottenuti da tutta la cittadinanza per la decrescenza dei fitti, pel ritorno di essi a più normale misura, saranno tali che un aggravio di 300.000 lire all'anno potrà essere sostenuto dal Comune, e quindi dal contribuente comunale, senza troppo danno. Del resto, in dieci anni è da presumere che anche l'interesse del capitale in altri impieghi sarà diminuito, e quindi potrebbe anche essere superflua la continuazione dell'onere comunale verso il capitale impiegato nelle opere edilizie.

Noi non abbiamo inteso — con queste osservazioni fugaci — di risolvere il problema edilizio di Roma: abbiamo voluto fissarne i termini, dissipare qualche illusione pericolosa e qualche concetto utopista, e additare una via di ciò che *praticamente* si può fare.

Le discussioni in aria, in astratto, non conducono a nulla.

Politica e diplomazia.

(S) **Teheran**, 14. — Il ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni.

I titolari dei portafogli della guerra e della giustizia non sono ancora designati.

Il Parlamento ha deciso di far venire dall'estero un perito per organizzare la Banca nazionale persiana. Il perito avrà uno stipendio fino a quando la Banca non sia stata impiantata. Il suo compito sarà semplicemente quello di istruttore.

Verso Ischl.

(S) **Londra**, 13. — Il Re d'Inghilterra è partito oggi pel continente, accompagnato dal marchese de Soveral e dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Hardinge.

(S) **Vienna**, 13 — Il Re d'Inghilterra arriverà giovedì alle 10,55 del mattino a Gmunden ove sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Sovrani ripartiranno immediatamente per Ischl.

Re Edoardo alloggierà all' « Hotel Elisabeth » ove l'imperatore si recherà a fargli visita.

Il Re Edoardo restituirà la visita alla Villa Imperiale, ove alle 1,20 farà colazione insieme all'ospite.

Poscia, se farà bel tempo, i Sovrani soli faranno una passeggiata in vettura.

La sera i Sovrani assisteranno alla rappresentazione di gala al teatro. Poscia vi sarà un pranzo alla Villa Imperiale.

Edoardo VII e Clemenceau: una smentita

(S) **Parigi**, 13. — Stasera al Ministero dell'Interno si assicurava che il Presidente del Consiglio, Clemenceau, da Carlsbad tornerà immediatamente a Parigi, appena terminata la cura e che contrariamente a quanto affermava un giornale inglese, non si è mai pensato ad una visita di Clemenceau al Re d'Inghilterra a Marienbad.

Congresso socialista francese: l'herveismo.

(S) **Nancy**, 13. — Il congresso socialista ha respinto con una forte maggioranza una mozione presentata da Hervé, che invita i cittadini di tutti i paesi a rispondere alla dichiarazione di guerra collo sciopero militare e coll'insurrezione. E' stata approvata poi a grande maggioranza una mozione analoga a quella approvata l'anno scorso Limoges che tende a preparare il disarmo della borghesia e l'armamento della classe operaia mediante l'armamento generale del popolo.

Incidente turco-persiano.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

(S) **Berlino**, 14, ore 12,35. — Nei circoli competenti si è sicuri che l'incidente turco-persiano sarà regolato diplomaticamente.

La Turchia ha già nominato il suo commissario, ed anche la Persia lo nominerà.

E' probabile che si istituirà una Commissione permanente per le questioni di frontiera, quale esiste oggi tra la Serbia e il Montenegro.

I trattati degli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 14. — Il Dipartimento di Stato annuncia che sarà necessario aggiornare la conclusione dei trattati fra gli Stati Uniti ed altri paesi finchè il Congresso non abbia potuto ratificare il trattato concluso colla Germania nel giugno scorso.

Sembra che in questo trattato, oltre le modificazioni doganali apportate alla tariffa Dingley, saranno fatti cambiamenti assai importanti già enunciati nella relazione sulla legge. Tali cambiamenti non possono però essere fatti che dal Congresso.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Nel Marocco: ottimismo ufficioso e gravità della situazione — Jaurès contro l'Herveismo - Gli argomenti dei colloqui di Wilhelmshöhe e di Ischl.

Parigi, 14, ore 2,15 — Nel pomeriggio di ieri, al Ministero degli esteri ha avuto luogo un lungo colloquio, cui hanno preso parte il ministro Pichon, il ministro della marina, quello della guerra, nonchè il sottosegretario all'interno Maujan.

Questa riunione aveva per scopo di esaminare la situazione al Marocco.

Secondo quanto afferma una Nota ufficiosa diramata questa notte ai giornali, i ministri hanno constatato che la situazione migliora, e che i tremila uomini attualmente a Casablanca sono sufficienti a fare fronte agli attacchi degli indigeni. Si è osservato che in caso di bisogno, si possono sbarcare ancora quattro o cinquecento uomini dagli incrociatori che sono in rada, e che nella giornata di ieri deve anche essere sbarcato il battaglione spagnuolo. Se il ministro della guerra — soggiunge la Nota — ha preparato sulla carta una più ampia mobilitazione, è stato per semplice precauzione, e potere, in ogni caso, provvedere ad eventualità, che fortunatamente sembrano improbabili.

Queste comunicazioni ufficiose, sono in armonia con la nota di ieri, con le interviste concesse dal ministro Pichon, al *Matin* e al *Petit Parisien*, e coll'articolo di ieri apparso nel *Temps*.

Ma esse, d'altro lato, sono in contraddizione non solo cogli stessi dispacci ufficiali inviati dall'ammiraglio Philibert, che considerano insufficienti le forze poste a disposizione di lui, e dicono che gli attacchi degli indigeni continuano, e che anche ieri sono giunte da Mazagan cattive notizie; ma anche sono in contrasto coi dispacci inglesi della notte, i quali sono concordi nel riferire che l'eccitamento degli indigeni, tutt'altro che finito, va anzi diffondendosi e divampando.

— Telegrafano da Nancy: La seduta odierna del Congresso socialista è stata di una grande importanza, per il duello oratorio fra Jaurès ed Hervé.

Jaurès — assumendo un'attitudine del tutto nuova — ha pronunziato un magnifico discorso, per demolire dalle basi le dottrine dell'antimilitarismo herveista.

Tra i punti culminanti del discorso di Jaurès, seguito con attenzione intensissima, sono notevoli sopra tutto due.

Il primo quando egli ha rimproverato aspramente ad Hervè la frase, che ebbe un quarto d'ora di triste celebrità, a proposito della commemorazione della battaglia di Wagram: « Bisognerebbe piantare la bandiera di Wagram, sopra un mucchio di concime ».

Il secondo punto è stato quando mettendo con le spalle al muro Herve, gli ha rivolto questa domanda: « Voi dite che esiste un patriottismo borghese, ed un altro patriottismo, che non è tale e che è il vostro. Quale? Spiegatevi ».

Jaurès ha inoltre dichiarato che in caso di conflitti fra nazioni, il partito socialista sarà sempre di tutto perchè, prima di venire alla prova cruenta delle armi, si faccia appello all'arbitrato. Ma quando il lodo sia stato pronunciato ed uno dei contendenti rifiutasse di attenervisi, i socialisti dell'altro paese, come tutti gli altri cittadini, non possono, nè debbono sottrarsi all'obbligo patriottico di battersi.

Notevole che queste dichiarazioni, espresse con l'abituale, smagliante eloquenza del grande oratore francese, hanno avuto una calorosa accoglienza nell'assemblea.

Hervè ha fatto una difesa molto debole delle sue note idee, di fronte al poderoso attacco di Jaurès.

— Il *Temps* riceve da Berlino che i principali argomenti dei colloqui di Wilhelmshöhe, saranno la politica orientale e la Macedonia.

Questi temi saranno discussi sotto tutti gli aspetti tanto a Wilhelmshöhe quanto ad Ischl.

L'attitudine dell'Inghilterra circa la questione macedone sarà conforme alle vedute russe ed austriache.

Anche le altre questioni che interessano la politica internazionale, come pure la questione marocchina, saranno argomento dei colloqui; ma fuggevolmente, non costituendo esse lo scopo essenziale dei convegni.

Così il corrispondente del *Temps*, che afferma avere avuto questa notizia da buona fonte.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

Pei gravi fatti di Belfast.

Londra, 13 — *(Comuni)*. — Vengono presentate al Governo parecchie interrogazioni circa i fatti di Belfast.

Purran, del partito del lavoro, ricorda dapprima che i suoi colleghi ed egli stesso consigliarono la calma agli scioperanti.

Chiede poi se il Governo ha preso misure per indurre le Compagnie ferroviarie e di navigazione ad accettare l'arbitrato.

Conclude chiedendo il ritiro delle truppe.

Markam chiede se verrà intentato un procedimento contro il deputato Grayson che in un recente discorso ha eccitato gli scioperanti alla rivolta.

Il ministro *Birrel* annuncia che due funzionari del Ministero si recheranno a Belfast.

Gli scioperanti hanno chiesto l'arbitrato. Il Ministro spera che presto le trattative in corso condurranno a risultati soddisfacenti.

Dice che il ritiro delle truppe dipende dalle autorità locali.

Non ritiene però tale provvedimento conciliabile con la sicurezza della città.

I deplorevoli incidenti avvenuti non debbono essere attribuiti agli scioperanti, ma alla plebaglia

Dice che il discorso di Grayson non ebbe alcuna importanza.

La popolazione di Belfast non sembra disposta a lasciarsi influenzare dalle chiacchiere di un deputato socialista.

Il Ministro della guerra elogia quindi il contegno della truppa che ha dimostrato a Belfast grande pazienza ed abnegazione. (Vivi applausi).

L'incidente è chiuso.

A WILHELMSHOHE.

Wilhelmshohe, 13 — Sono giunti il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, l'Ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Radolin e il Luogotenente dell'Imperatore in Alsazia-Lorena, principe di Hohenlohe-Langenburg.

L'incontro dei due Sovrani.

Wilhelmshöhe 14. — Il Re d'Inghilterra è giunto alle ore 1,15 pomeridiane.

Quando il treno speciale che recava il Re di Inghilterra è arrivato, la musica della compagnia d'onore ha intuonato l'inno inglese. Re Edoardo indossava l'uniforme del primo reggimento della Guardia che porta il nome della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Il Re Edoardo è disceso dal vagone ricevuto dall'Imperatore Guglielmo. I Sovrani si sono salutati cordialmente.

Dopo il Re d'Inghilterra sono discesi dal treno il Sottosegretario per gli esteri inglese, Hardinge, il maggior generale Stanley Clarke ed il maggiore Ponsonby.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti i Sovrani hanno passato in rivista la compagnia di onore: indi in vettura scoperta, scortata dagli ussari, si sono recati al Castello.

Lungo tutto il percorso le truppe hanno reso gli onori e la folla ha salutato i Sovrani.

Il tempo è bello.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Pietroburgo, 13 — Il 15 corrente sarà varato nei cantieri dell'Ammiragliato a Pietroburgo l'incrociatore *Bayan*.

(S) **Lodz**, 13 — E' stata arrestata una banda di terroristi composta di otto persone che commettevano assassinii, grassazioni e saccheggi.

Perquisiti i domicilii degli arrestati, sono stati trovati opuscoli e stampati sovversivi.

Problemi sociali

Colonizzazione e popolazione.

Il signor Marco Fauno, in una sua prolusione al corso libero di Economia Coloniale nell'Università di Genova, ha studiato il grave ed attuale problema della colonizzazione sotto i diversi suoi aspetti, con originalità di vedute e conoscenza dei vari fattori che si intrecciano nella questione tutta moderna che egli ha impreso a trattare.

Ed anzitutto egli la esamina sotto il punto di vista demografico.

La popolazione aumenta in quasi tutti i paesi con tale rapidità che impensierisce: in quasi tutte le nazioni civili la disoccupazione incalza, i conflitti fra capitale e lavoro si intensificano e le masse aspirano ad un migliore ordinamento sociale; e d'altra parte la colonizzazione richiama nei paesi nuovi la popolazione esuberante dei vecchi, sottrae le braccia lavoratrici della madrepatria all'impero del capitalismo e sfolla il mercato del lavoro, sicchè da molti si considera un rimedio efficace contro i mali che travagliano le nazioni del vecchio mondo.

Questa fede nella potenza redentrice della colonizzazione, pecca di ottimismo.

Anzitutto non pare che la colonizzazione o più esattamente, la emigrazione verso le colonie sottraendo un gran numero di lavoratori all'impero del capitale europeo, costituisca un serio pericolo pel capitalismo dei paesi vecchi. Basta osservare che in nessun secolo l'emigrazione europea fu più copiosa che nel XIX, e che in nessun secolo come in questo, il capitalismo crebbe più rigoglioso e potente in Europa.

Nè maggior fede merita l'altra tesi, secondo la quale l'emigrazione d'oltremare tende a convertire i salariati d'Europa in coloni indipendenti, a fondare nelle colonia una società ugualitaria di piccoli proprietari, e con ciò a risolvere la questione sociale. Senza dubbio la meravigliosa fioritura di piccole proprietà che allieta quasi dovunque la giovinezza delle colonie, ha consentito ai primi emigranti se non di raggiungere il fastigio della ricchezza, di assaporare almeno le gioie della libertà economica.

Ma l'età d'oro delle colonie tramonta ben presto e con essa l'êra della libertà del lavoro.

Anche nelle colonie la piccola proprietà presto o tardi scompare ed il latifondo trionfa. La produzione coloniale non tarda a foggiarsi sulla impronta del capitalismo e la società coloniale a plasmarsi sul modello della società europea.

Nè la colonizzazione giova con maggiore efficacia ad eliminare irrevocabilmente la pletora di popolazione dei paesi vecchi.

Ormai non vi è dubbio come tale benefica influenza non sia che illusoria, e come invece il maggior benessere che la emigrazione diffonde nella madrepatria, diventi un incentivo ad una procreazione più copiosa e riconduca in breve la popolazione alle condizioni primitive.

Alla luce della critica, i benefici della colonizzazione impallidiscono. Però se essa non esercita alcuna diretta influenza sui massimi problemi dell'epoca nostra, ciò non esclude che essa implichi influenze indirette assai ragguardevoli.

E per dimostrarlo, l'Autore nomina la questione del capitalismo in rapporto al movimento operaio e questo in rapporto al socialismo: mettendo da ultimo in relazione le tendenze estranee della colonizzazione e della evoluzione sociale.

Delibata così la tesi del Fauno, ci riserbiamo di esaminare e discuterne, a miglior agio, le conclusioni.

NELLA COLONIA DEL CAPO.

Contro un capo indigeno.

(S) **Berlino**, 14. — Il Governo inglese, in seguito a domanda rivoltagli dall'ambasciatore tedesco Wolff Metternick, ha dato ordini telegrafici al Governatore della Colonia del Capo per impedire una nuova insurrezione del capo indigeno Morenga, che deve assolutamente essere evitata.

Il Governatore della Colonia del Capo ha ordinato che Morenga venga immediatamente trasportato ad Upington, e che gli si fissi una residenza lontana dalla frontiera tedesca.

In caso di rifiuto da parte sua, egli verrebbe deportato dalla Colonia del Capo.

Morenga si trova con 3000 suoi compagni in prossimità della frontiera tedesca ad est di Blydewacht.

L'invio di nuove truppe tedesche nell'Africa Sud-Occidentale è sospesa fino a nuovo ordine.

La Cassa depositi e prestiti

In due grossi volumi, è pubblicata la relazione del comm. Luigi Venosta, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, sulla gestione della cassa e delle aziende annesse, per l'anno 1906.

I *depositi in numerario* al 1° gennaio 1906 erano in numero di 192,102 per l'importo capitale di L. 161,979,775: ne furono iscritti durante l'anno 16,543 per L. 47.779,409 e ne furono restituiti 12,800 per L. 46,291,731, di guisa che al 31 dicembre 1906 vigevano 195,845 depositi per Lire 163,467,453. La differenza fra il principio e la fine dell'anno fu di 3,743 depositi in più e di un capitale maggiore di L. 1.487,677.

Tale aumento di valore concerne le categorie dei depositi amministrativi, cauzionali e giudiziali: mentre per i depositi volontari, quelli dei privati crebbero di numero ma diminuirono di valore, e quelli eseguiti da enti morali diminuirono per numero, ma aumentarono per valore.

Il saggio d'interesse netto fu del 2,50 circa, compresa l'imposta di ricchezza mobile.

I *depositi in effetti pubblici* al 1° gennaio dell'anno scorso, ascendevano a 22,623 per un capitale di L. 1,101,576,205: durante l'anno ne furono iscritti 4959 per L. 95,107,703 e ne furono restituiti 3,394 per L. 39,652,459, rimanendone così vigenti al 31 dicembre 24,188 per L. 1,157,031,449.

La differenza fra le vigenze al 1° gennaio ed al 31 dicembre, risultò di 1565 depositi in più per un maggior capitale di L. 55,455,243.

I fondi di cassa durante il 1906 eccedenti il servizio, e perciò disponibili, ammontarono a lire 236,453,504, che vennero impiegati per 39.530,359 in prestiti, e per la rimanenza in acquisto di rendita consolidata e di cartelle del credito comunale e provinciale, in conto corrente fruttifero col Tesoro ed in anticipazione al medesimo per lavori pubblici urgenti.

Le *trasformazioni di prestiti* concessi dalla Cassa, in altri prestiti con riduzione d'interesse e prolungamento di ammortizzazione, nel 1906 furono 276 per L. 94,689,521.

Le *nuove concessioni di prestiti* furono 495 per L. 58,485,454.

Dal 1876 a tutto il 1906 i prestiti concessi dalla Cassa ammontarono a 9990 per L. 857.407.754.

Questi prestiti servirono:

all'eseguimento di opere pubbliche per	L.	476,383,586
per diminuzione di debiti	»	381.024 168
Totale	L.	857.407.754

I prestiti furono distribuiti così:

a favore di Comuni	L.	637,365,529
» di Provincie	»	137,359,495
» di Consorzi	»	46,182,730
Totale	L.	857.407.754

Le risultanze economiche della gestione si possono riassumere così:

Nel 1906 si accertarono 57,973,703 lire di entrate e 55,660,301 di spese: quindi si ebbe un'entrata netta di L. 2,313,401. Detraendo l'imposta di ricchezza mobile in L. 242,842, ed il decimo degli utili devoluti al fondo di riserva in L. 207,056, il resto di L. 1,863,503 rappresenta la quota di utili spettanti al Tesoro.

Alla fine del 1906 la Cassa presentava la sua situazione economica nel modo seguente:

Attività	L. 2,852,193,161
Passività	» 2,840,539,628
Attività nette	L. 11,653,533

Il fondo di riserva è dunque rappresentato da quest'ultima cifra e fu costituito coi 4 milioni del fondo iniziale, aumentati poi dei relativi interessi capitalizzati e dal decimo degli utili netti assegnati al fondo stesso dal 1897 in poi.

NEI BALCANI.

Bulgari e greci a Stromnitza.

(S) **Atene**, 14. — I giornali hanno da Salonicco che una banda bulgara ha attaccato presso Stromnitza parecchi contadini greci di Kolesino e di Makrynovon.

Un vecchio notabile greco è stato ucciso, un altro gravemente ferito. Due sono scomparsi. Gli altri si sono salvati colla fuga. Le bande bulgare terrorizzano il distretto di Stromnitza. Altri delitti contro i greci sono segnalati pure a Melenik, ove una banda bulgara ha ferito un greco, ed a Gorgopi dove un'altra banda ha ucciso tre contadini greci. Nei dintorni di Ossiani un cutsovalacco ellenizzante è stato ucciso.

Si smentisce che la Turchia abbia fatte nuove rimostranze ad Atene circa l'attività delle bande greche in Macedonia.

I maestri elementari bulgari contro il Governo.

(S) **Sofia**, 14. — In seguito a condotta insubordinata di numerosi maestri elementari, il Ministro dell'Istruzione ha preso misure disciplinari contro di essi.

Regna perciò fra i maestri un fermento, che comincia a prendere una minacciosa estensione.

I maestri organizzeranno per domenica prossima un grande *meeting* di protesta contro il Governo.

Francia e Spagna nel Marocco.

Non vi sarà una nota franco-spagnuola.

(S) **San Sebastiano**, 13. — Il ministro degli affari esteri smentisce che debba dirigersi alle Potenze una nuova Nota sul Marocco.

Il viaggio di Maura, che giungerà stasera a Parigi diretto all'Aja, non avrebbe alcun rapporto cogli avvenimenti al Marocco.

Spiegazioni tra Francia e Marocco.

Londra 14. — Il *Times* ha da Tangeri:

Il Ministro degli affari esteri marocchino ha avuto a Fez un lungo colloquio col Console di Francia. Il risultato è stato comunicato immediatamente al Sultano.

Ho ragione di credere, soggiunge il corrispondente, che il Console francese abbia dato al Maghzen l'assicurazione che il Governo della Repubblica non ha alcun desiderio di oltrepassare le stipulazioni dell'atto di Algesiras, il quale ha affidato alla Francia o alla Spagna la polizia dei porti.

Egli avrebbe dichiarato che l'azione dei francesi a Casablanca ha il solo scopo di tutelare gli interessi del Sultano e che l'occupazione della città è provvisoria: essa infatti cesserà appena il Sultano disporrà di forze sufficienti per fare rispettare la vita ed i beni degli europei.

Quanto al bombardamento, il Console ha detto che si aveva l'intenzione di non sparare neppure un colpo di cannone, ma che si dovette ricorrere a questa misura, in seguito all'attacco delle truppe del Maghzen contro i marinai francesi.

Si crede che tali dichiarazioni abbiano rassicurato il Sultano.

Il Governo marocchino discute per provvedere.

(S) **Londra**, 14. — Telegrafano da Tangeri al *Times*:

La notizia del bombardamento di Casablanca giunse a Fez venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunì subito e discusse fino ad ora avanzata della sera.

Sabato mattina il Consiglio si riunì di nuovo e discusse ancora lungamente le deliberazioni da prendersi.

Un'intervista col Governatore di Casablanca.

(S) **Londra**, 14. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Casablanca ha intervistato Muley Amin, il quale ha dichiarato di essere sinceramente desolato di quanto è avvenuto e di aver fatto tutto il possibile per evitare i massacri: ha soggiunto che le sue truppe erano indisciplinate e saccheggiatrici e rifiutavano di obbedirgli. Oggi nulla gli resta del suo piccolo esercito. Tutti i soldati sono fuggiti per raggiungere le tribù insorte.

Muley Amin dice che il castigo inflitto dalla Francia ai ribelli fortificherà l'autorità del Sultano.

Scaramucce a Casablanca.

(S) **Parigi** 14 — L'*Echo de Paris* dice che l'11 corrente i marocchini, col favore della nebbia, tentarono la mattina di attaccare Casablanca, ma, verso le ore 10, essendosi la nebbia dissipata, furono sventati i loro disegni.

L'incrociatore « Gloire » lanciò alcuni proietti e i marocchini si ritirarono.

Durante il combattimento dell'11 agosto vi furono un luogotenente indigeno e un tiragliatore uccisi.

Dopo il combattimento le truppe entrarono nell'accampamento estenuate, cadenti per la fatica e per il sonno.

I soldati stavano per prendere riposo, quando, alla metà della notte, fu dato un nuovo allarme e una banda di duecento cavalieri marocchini, con una inattesa temerità, per poco non sorprese gli avamposti.

I legionari ed i tiragliatori non cessarono il fuoco fino al mattino, quando le mitragliatrici dispersero fino all'ultimo gli assalitori.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* ha da Tangeri. Le ultime notizie da Casablanca comunicate la scorsa notte col telegrafo senza fili non segnalano alcun nuovo attacco agli avamposti. Le tribù sembrano stanche se non scoraggiate.

La situazione si aggrava.

(S) **Parigi**, 14 — Il *Figaro* riceve da Casablanca in data del 12 corr.:

Un'informazione giunta stamane al generale Drude dice che il campo marocchino stabilito a Teddert, a sei o sette chilometri di Casablanca, ben lungi dal diminuire, riceve sempre nuovi rinforzi.

E' certo che l'agitazione non è più localizzata a Casablanca.

Si attende con impazienza l'arrivo di rinforzi per cui si possa disporre di un certo numero di uomini per operare in un raggio di cento chilometri.

Bisogna marciare avanti!

(S) **Parigi**, 14 — Il generale Drude attende istruzioni e nuove truppe prima di continuare la marcia avanti. Il piano sembra essere l'occupazione successiva di Ben Retid: Casbah-Meduna e Settat, che sono i centri più abitati dell'immensa regione del Saicua.

Il bombardamento di Fedala da parte dei legionari sembra essere una immediata necessità, poichè quel luogo è un riparo per i briganti ed un vero arsenale di armi e di munizioni. Non vi risiede alcun europeo.

La decisione di non mandare altri rinforzi produce penosa impressione, perchè il più piccolo insuccesso francese avrebbe per risultato la sollevazione generale.

Secondo informazioni ufficiali vi sono nelle vicinanze di Casablanca 3000 marocchini che si preparano all'attacco della città.

Il gen. Drude non chiede rinforzi.

(S) **Parigi**, 14. — Varii giornali hanno pubblicato una informazione secondo la quale il Governo avrebbe ricusato dei rinforzi al gen. Drude, che ne avrebbe fatto domanda.

Una Nota comunicata ai giornali dice che tale notizia è inesatta. Il gen. Drude non ha chiesto rinforzi.

Le tribù minacciose.

(S) **Londra**, 14. — Un dispaccio da Casablanca al *Daily Telegraph* in data del 12 corrente dice:

Si afferma che i Kabili Medinnas, che hanno largamente partecipato al saccheggio della città, abbiano intenzione di sottomettersi per ottenere protezione contro gli altri Kabili, i quali, vivendo in una regione più lontana della città, non hanno potuto partecipare al saccheggio.

Si assicura che il generale Drude ha ordinato di non accettare sottomissioni di questo genere, ma di fare prigionieri tutti i marocchini che si presentassero all'accampamento francese.

Tre israeliti giunti stamane da Ouled Taddou dicono che i marocchini, in numero di 6000 circa, si sono ritirati dietro il punto chiamato Statt, ove attendono rinforzi dai Medinnas e dai Mzan-Tadeft.

Essi dicono pure che i Caid e le tribù del Gloisa marciano contro Casablanca, con 7000 cavalieri.

Un giudizio del console francese Le tribù non hanno organamento.

Parigi, 13 — Il corrispondente del *Temps* da Tangeri ha intervistato il console francese a Casablanca, Maupertris.

Questi dichiarò di avere rilevato, da qualche mese, che la situazione era inquietante per tre ragioni: 1ª debolezza del Maghzen; 2ª incapacità

del Governatore; 3° aggiornamento del viaggio del Sultano nel Sud.

Ma egli non avrebbe mai preveduto che gli avvenimenti si sarebbero svolti con improvvisamente.

Il console dichiarò che la dogana ricomincia a funzionare.

Un proclama francese ha prodotto la migliore impressione.

Questo proclama invita tutti gli abitanti a rimanere nelle loro case e dice che tutti i colpevoli saranno puniti e gli onesti protetti.

Il console ha soggiunto che le tribù non mancano di coraggio nè d'intrepidezza, ma non hanno alcun organamento e sono incapaci di uno sforzo collettivo e prolungato.

A Mazagan.

(S) **Parigi**, 13. — Un dispaccio di iersera dell'ammiraglio Philibert, annuncia che, secondo informazioni ricevute da Mazagan, le tribù circostanti avrebbero saccheggiato la città di Azemmeur. La notizia però non è confermata.

L'incrociatore spagnuolo *Rio de la Plata* si è ancorato nella rada di Casablanca la sera dell'11.

Lo stato dei feriti è soddisfacente. La situazione sanitaria è ottima.

A Marrachesch: minaccia di ribellione contro il Sultano.

Parigi, 14 — Giungono da Marrachesch notizie allarmanti. Il Caid El Gondafi avrebbe scritto a Muley Afid di essere costretto ad accettare il Sultanato e marciare contro Fez. Il regno del Sultano potrebbe non resistere a quest'ultimo assalto.

A Tangeri.

Tangeri, 14 — Il « Galilée » è giunto da Gibilterra, ha imbarcato viveri e provvigioni ed è ripartito per Casablanca.

Le autorità marocchine di Tangeri hanno inviato col « Galilée » alle navi francesi che si trovano a Casablanca otto buoi e alcuni montoni a titolo di regalo.

I preparativi francesi.

(S) **Parigi**, 13 — Il Ministro degli affari esteri, Pichon, ha conferito oggi coi Ministri Thomson e Picquart e col Sotto segretario di Stato Maujan.

Il Ministro della Marina ha poi avuto un lungo colloquio coll'ammiraglio Aubert, capo dello Stato Maggiore della marina.

Dopo questi colloqui sono stati spediti ordini a Tolone e ad Algeri.

Anche una squadra inglese al Marocco?

Londra, 14 — Il corrispondente dello *Standard* da Belfast dice che la squadra del Nord, che rientrava a Belfast, ha ricevuto un radiotelegramma che le ordinava di recarsi a San Sebastiano e di tenersi ivi pronta a partire per il Marocco in caso di bisogno.

Notizie spicciole

Pietroburgo, 13. — Botkine, segretario dell'Ambasciata russa a Londra, è stato nominato ministro residente a Tangeri.

(S) **Tangeri**, 14. — L'incrociatore francese *Forbin*, di ritorno da Casablanca, non ha recato alcuna notizia.

L'Incaricato d'affari di Francia ha chiesto all'ammiraglio Philibert di fare incrociare qualche nave da guerra, dinanzi a Mogador, Saffi e Larrache.

Numerosi israeliti sono partiti da Tangeri per Gibilterra malgrado la tranquillità regni nella città e nei dintorni.

Commenti austriaci.

Vienna, 14. — Il *Fremdenblatt* scrive: Non può rimproverarsi al generale Drude di avere oltrepassato i limiti dell'azione prescritta.

Un soldato sul luogo deve prendere le misure secondo le circostanze. Sarebbe difficile tracciare alla Francia i limiti dell'azione necessaria.

Il giornale soggiunge: Non può mettersi in dubbio, dopo le dichiarazioni di Pichon, che la Francia rispetterà il mandato assegnatole: in conseguenza, per quanto riguarda i mezzi militari per raggiungere questo scopo, la Francia può, senza temere di ispirare diffidenze, interpretare il più largamente possibile l'Atto di Algeciras.

La fiducia reciproca delle potenze non sarà scossa se per la forza delle cose il mandato franco-spagnuolo subisce un'estensione provvisoria.

Note bibliografiche

I resoconti parlamentari. — La stampa si è molte e molte volte occupata di questo importantissimo argomento chiedendo che si trovasse il modo di rendere questa pubblicazione assai più sollecita; e lo stesso hanno fatto fin qui inutilmente e deputati e senatori.

Il cav. De Alberti, capo stenografo del Senato, in una sua rivista tecnica *Scrittura e composizione meccanica*, affronta il problema e dimostra tecnicamente colle cifre alla mano essere possibile pubblicare i resoconti delle discussioni parlamentari, la sera stessa in cui esse sono avvenute.

Il sistema da lui proposto merita l'attenzione del Parlamento e della stampa.

Il Senato e la nomina dei senatori di *E. Pagliano* - Roma, presso la Direzione dell'Archivio giuridico.

Altre volte avemmo occasione di occuparci di questo valente cultore del diritto costituzionale che, sebbene assai giovane, ha già trattato dottamente in pregevoli monografie varii argomenti oltremodo interessanti.

Con questo volumetto egli si occupa della importante questione della nomina dei senatori rispetto al Senato, esaminandolo con molto acume e largo corredo di dottrina in ogni sua parte.

E' questa una pubblicazione che segnaliamo con vivo piacere agli studiosi.

L'Esercito italiano e le sue condizioni organiche. Carlo Lodovico Malaguzzi-Valeri. — Soc. Ed. Naz. Torino-Roma.

Col sussidio di numerosi dati statistici e di raffronti, l'Autore, dopo aver passato in rassegna tutte le manchevolezze dell'attuale organamento militare di fronte all'eventualità di una guerra con una o più potenze europee, fa un esame accurato e sereno di tutte le principali riforme proposte in questi ultimi tempi da ufficiali (Marazzi, Ghersi, Massa, Tragni, Majnoni, ecc.), da uomini politici e da autorevoli giornalisti, discutendo partitamente i singoli punti, l'attuabilità e le conseguenze, e aggiunge una esposizione dei suoi progetti, di riforma sostanziale dell'ordinamento militare del nostro esercito, al scopo di prepararlo seriamente ed efficacemente all'eventualità di una guerra.

Un medico nell'Harem, dott. Omar Ben Ali — Soc. tip. ed. naz., Torino.

Anche questo volume è adatto per la presente stagione che istintivamente ci trascina alle letture allegre, senza intrecci affannosi.

L'autore del volume, arabo di nascita, ci offre con descrizione bizzarra, con scenette piccanti, un piccolo cinematografo di scene intime del serraglio, dando ad esse, senza pretesa di stile, un colorito efficacissimo. In una specie di autobiografia, egli narra la vita che si svolge nei chioschi dell'*harem* del Sultano, abbelliti dal profumo della fantasia orientale e circondati dall'ombra misteriosa dei grandi giardini deserti.

Pensieri e discorsi di Giovanni Pascoli — Ed. N. Zanichelli - Bologna.

Preceduti da una breve e simpatica prefazione dell'autore, sono riuniti in questo volume i discorsi più salienti da lui letti sia a Firenze, che a Roma, a Messina, a Pisa, a Barga e a Mantova: pagine scritte con arte magistrale, composizioni geniali di prosa poetica vibrate e, piene di sentimento.

Il libro contiene anche *Il fanciullino*, dialogo del quale i primi capitoli furono pubblicati nel *Marzocco* dieci anni or sono, e l'*Eco d'una notte mitica* e *La scuola classica*, lavori già editi nella *Vita Italiana*, la Rivista importante che il De-Gubernatis aveva con tanto amore fondata e diretta

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che scioglie l'amm. della Congr. di carità di Conca Marina (Salerno).

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Commiss. straord° di Ottajano (Napoli).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min di grazia e giustizia e dei culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 22 al 28 luglio.

Ministero Interno. — I seguenti segretari di Prefettura sono trasferiti:

Ramondini d. F. da Formia a Caserta - Solari dr G. da Caserta a Monteleone - Landi dr E. da Monteleone a Reggio Calabria - Truccone dr V. da Livorno a Teramo - Roselli dr D. da Teramo ad Ancona.

— *Nella Pubblica Sicurezza.* Sono collocati a riposo: Natali Flodino commissario di 2a cl. a Milano - Pizzolotto cav. Guglielmo vice isp. comandante le guardie di città - Ferrarese cav. Pietro, id. id. - Sette Luigi comandante 1a cl. - Pirovano Cesare id. di 2a cl.

Bousquet cav. Temistocle id. di 1a cl. colloc. in aspettativa.

Stagi Carlo id. id. traslocato da Milano a Palermo.

Numero 65 alunni delegati sono trasferiti dalla scuola di polizia scientifica di Roma, in varie residenze.

R. Marina. — S. M. il Re, su proposta del Ministro di Agr. Ind. e Comm., ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al capit. commissario Ercole Arcucci.

I seguenti sottotenenti del C. R. E. sono promossi tenenti:

Angelo Dell'Anno, Antonio Pettorino (marinai) - Vittorio Polacchini, Mario Parri (cannonieri) - Giuseppe Spisani, Nicola Nascia, Apellio Orlandi (torpedinieri) - Giuseppe D'Amato (semaforista) - Salvatore Ruggero (furiere).

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino. 13, ore 24 — *(ermon)*. Stasera, nel canale in Borgo Dora, si trovò il cadavere di Anna Cagliero, sessantenne. Si riscontrò al capo una ferita di arma da taglio.

Si dubita che si tratti di un delitto.

Parma. 14. — Il tribunale ha condannato, rispettivamente, a 9 mesi e 16 giorni ed a 19 mesi di reclusione e L. 200 di multa i due arrestati nei tumulti anticlericali del 6 corr. Umberto Balestrazzi e Cesare Ferrari.

L'ex-coatto accoltellatore

Torino. 13, ore 22.30 — *(ermon)*. L'ex-coatto Carlo Terzuolo il quale, come vi telegrafai, colpì con diciassette coltellate due donne, fu arrestato in una cantina fuori della Barriera.

Egli aveva in questi giorni derubato una terza donna percuotendola a sangue, dopo avere anche tentato di usarle violenza.

Il Terzuolo confessò cinicamente le sue colpe.

Nell' Italia Centrale.

Livorno. 14, ore 19.35 *(Salve)*. — Il cutter *Assunta*, del dipartimento di Livorno, naufragò a poche miglia dalla spiaggia dell'Elba in causa di un forte vento.

L'equipaggio si salvò in imbarcazioni.

Il bastimento era carico di minerali che sono affondati.

Una tragedia a Firenze.

Firenze, 13 — (per telefono) — Oggi avvenne una spaventosa tragedia in via del Giuggiole, località Pellegrino, in una casa colonica annessa ad un podere, anticamente di proprietà del marchese Ginori, ora dello straniero signor Gansse.

La casa era abitata dai fratelli Giulio ed Alessandro Doccioli, il primo di anni 33, il secondo di 28.

Giulio era da tre anni ammogliato con certa Caterina Angeli, di anni 28, simpatica giovane.

Da vario tempo fra i due fratelli sorgevano frequenti dissapori, ai quali non sarebbe stata estranea la moglie di Giulio.

Sta di fatto che i due avevano deciso di dividersi e che oggi stesso avevano principiato le operazioni relative allo sgombro dei mobili.

Stamane Caterina Doccioli se ne stava in cucina attendendo alle faccende domestiche, quando entrò il cognato Alessandro, il quale, dopo una viva discussione con lei, le sparò contro due colpi di fucile che la ferirono alla testa.

Quindi Alessandro si chiuse nella propria camera e collo stesso fucile si sparò un altro colpo alla testa, che lo sfracellò orribilmente, rendendolo all'istante cadavere.

Sul luogo accorsero le autorità ed un medico, il quale ordinò il trasporto della Caterina Doccioli al vicino ospedale di Bonifazio, dove pochi minuti dopo spirava.

Questa tragedia ha prodotto in città una enorme impressione.

Un particolare. Al momento del delitto, mentre gli amici e i parenti accorsi chiedevano alla Caterina Doccioli di che cosa avesse bisogno essa, non potendo parlare, richiese con cenni un foglio di carta e un lapis e, colle poche forze che le restavano, tracciò il nome dell'assassino: *Sandro*.

Un incendio di benzina

Livorno. 13, ore 21.20 — *(Salve)*. Stasera si incendiava il deposito di benzina della fabbrica canotti automobili Gallinari e C. distruggendone due di 40 cavalli, pronti per le prossime regate del R. Y. C. I.

Il fabbricato non subì che lievi danni, grazie alla prontezza dei pompieri nel recarsi sul luogo col comandante Mangani.

Due pompieri rimasero leggermente ustionati nel lavoro di estinzione.

I danni si calcolano in tutto a 20.000 lire, coperte dalle assicurazioni.

La scomparsa di un valoroso.

Loreto 13 — E' morto il concittadino Ubaldo Pasquali reduce glorioso di Villa Glori e soldato dell'Indipendenza nel 1859-60. Visse nella fede mazziniana, ma fu caro a tutti.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli. 14 — Il lavoro è proceduto ieri, regolarmente, negli stabilimenti secondari, ma cinque fra i maggiori rimangono inoperosi.

La proposta dell'arbitrato incontra difficoltà per parte della Direzione della Banca d'assicurazioni diverse, la quale teme che l'arbitrato possa riuscire dannoso agli industriali con cui ha comuni vari interessi.

La tranquillità continua perfetta.

Taranto. 14 — *(Kurlon)*. Ieri vi fu a Lecce la riunione del Consiglio provinciale per la nomina del presidente e dei componenti la Deputazione.

Per manovra di pochi, che vogliono portare nel Consiglio provinciale l'uso delle lotte combattutesi a Taranto ed il livore di ire partigiane, si riuscì a persuadere i più di non fare entrare un rappresentante di questa città nella Deputazione, che a dire il vero si mostrò non deferente verso di chi l'avea sorretta in momenti anche difficili e quando vi era in ballo la questione di fiducia. I rappresentanti di Taranto, scoperto il giuoco, adeguatamente si ritirarono.

Quest'atto energico e dignitoso impressionò i componenti il Consiglio, che diedero una prova di non troppa solidarietà con la maggioranza, poichè nella votazione del presidente questi riuscì a raccogliere soltanto 24 voti su quarantuno; pochi consiglieri e male pure raggiungono la metà più uno dei votanti, altri non riescono affatto eletti. E dopo tale infelice risultato la Deputazione provinciale dovrebbe sapere la via da battere, dimettersi cioè, non avendo dalla sua parte l'intera fiducia del Consiglio.

— Nelle ore pomeridiane di ieri i frati carmelitani Fortunato Emmanueli e Frascella Attilio transitavano per Corso Umberto. In un punto furono avvicinati da alcuni sconosciuti che senza alcuna ragione cominciarono a schiaffeggiarli. I frati reagirono, però gli sconosciuti posero mano ai coltelli, per cui gli aggrediti si diedero alla fuga. Incontrato un carabiniere denunziarono il fatto, ma gli aggressori si erano di già dileguati.

Taranto, 14, ore 12,45. — I lavoranti falegnami hanno scioperato esigendo dai capi d'arte un aumento di mercede giornaliera.

Bari, 14, ore 13,50. — A Corato, Giuseppe Lafiandra, complice sua madre Giuseppina Clemente, per vecchie questioni, uccideva con un colpo di rivoltella il cognato Michele Di Gioia.

L'omicida è latitante.

La Clemente è stata arrestata.

Nelle Isole

Caltanissetta, 13, ore 20.30. — Ieri ed oggi il Consiglio provinciale confermò a presidente il deputato Di Scalea, e vice-pres. il cav. Scarlata; nominò poi le altre cariche.

Sollevò una impressionante discussione l'approvazione delle deliberazioni, prese in linea di urgenza dalla Deputazione.

Furono eletti deputati i cav. Giardina e Lombardo; supplente il dott. Nicoletti.

Vennero accettate le dimissioni del cav. Tortora, ingegnere capo, che lascia grata memoria di sè per sapere e cortesia.

Venne bandito un concorso per provvedere alla sua successione.

L'approvazione del bilancio fu rimandata a settembre.

Caltanissetta, 14 — Per causa ancora incerta, iersera si è sviluppato un incendio nel magazzino combustibili del locale deposito ferroviario.

Buona parte della materia immagazzinata è andata distrutta con un danno di circa L. 800.

Mercè l'efficace intervento del personale ferroviario e degli agenti della pubblica forza l'incendio fu spento verso le 23.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
—	—	—	—	—
Genova	13 agosto	1105	519	1100
Venezia	»	285	95	280
Savona	»	300	177	260

Ferrovie dello Stato.

Servizio di movimento e traffico.

Col 1° settembre prossimo sarà istituita, con sede in Bologna, una sezione di movimento e traffico, dipendente dall'ufficio 3° della Direzione compartimentale di Milano, e che comprende le linee Bologna-Parma e Bologna-Poggio Rusco.

L'istituzione di tale sezione renderà possibile una sorveglianza ancora più assidua e più efficace sull'esercizio di quelle linee.

Questo provvedimento, preso nell'interesse del servizio ferroviario, tornerà gradito alla cittadinanza ed alla deputazione bolognese.

Gare ed appalti.

La Direzione Generale ha disposto le seguenti gare a licitazione privata.

Risanamento alcuni tratti piattaforma tra San Nicola e Agropoli della linea Battipaglia-Reggio Calabria; aggiudicazione 21 corr.:

costruzione di dormitorio pel personale di macchina nella stazione di Caldare della linea Palermo-Porto Empedocle: aggiudicazione 26 corr.:

fornitura di n. 1500 tubi bollitori d'ottone tipo « Serve ». Il termine utile per la presentazione delle schede, 19 corr.:

fornitura di n. 15,500 barre d'acciaio fuso per gratelle di locomotive; termine utile, 21 corrente, ore 18:

fornitura di molle di sospensione e di trazione a balestra: termine utile 26 corr. ore 18:

fornitura di zanella nera: termine utile, 26 corrente:

fornitura di settori di distribuzione per locomotive: termine utile 28 corr. ore 18:

fornitura di 10,600 copertoni per carri merci da m. 9 × 5,60: termine utile, 17 settembre prossimo;

In seguito al risultato di una gara internazionale per la fornitura di 180 bagagiai, furono aggiudicati i vari lotti alle seguenti Ditte:

— 1° Officine meccaniche di Milano:
15 bagagliai a due carrelli, L. 37,775 ciascuno;
15 id. a L. 37,675;

— 2° Soc. ital. Ernesto Breda di Milano:
15 bagagliai c. s. a L. 37,950;

— 3° Officine meccaniche reggiane, Reggio Emilia:
20 bagagliai a due sale a L. 15,395 l'uno;
20 idem a L. 15,695;
20 idem a L. 15,995.

— 4° Piaggio e C. di Sestri Ponente:
40 bagagliai a due sale a lire 15,250 ciascuno.

La fornitura di grosse 95,000 di viti mordenti a legno, di ferro e di ottone è stata aggiudicata alle Ditte:

Vittorio Cobianchi di Omegna (grosse 20 mila):
Società Anon. Officine di Sesto S. Giovanni (grosse 52 mil.).
Società Merid. Aigranati e C.a di Napoli (grosse 23 mil.).

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio di Cipro nel 1906

Secondo le statistiche ufficiali, l'esportazione dell'isola di Cipro nel 1906 è ammontata a lire sterline 483,956 e l'importazione a L. st. 603,054.

I principali prodotti di esportazione sono stati: Carrube per L. st. 157,452 - orzi 57,045 - uva passa 26,068 - bozzoli 21,559 - vini 20,487 e, per cifre minori, pellami, seme di lino, lane, bestiame, agrumi ecc.

Le maggiori cifre della importazione sono state. Tessuti di cotone 53,834, filati di cotone 31,821 - cuoio e pelli conciate 24,880 - tessuti di lana 24,252 - zuccheri 24,102 - macchine 19,356 - petrolio 15,466 - tabacco 12,372 - olio d'oliva 12,601 e, per minori somme: farine, sapone, burro, caffè, tessuti di seta, riso ecc.

Dall'ultimo raccolto si esportarono 45,000 tonnellate di carrube, delle quali due terzi per l'Inghilterra ed un terzo per la Francia, Spagna e Italia. Ne rimangono ad esportare 20,000 tonn.

I prezzi sono stati favorevoli ai produttori, i quali hanno venduto a fr. 9,50 il quintale ed il prezzo è sempre in aumento.

Abbondante è pure quest'anno il raccolto degli orzi, dei grani e delle avene.

La prosperità straordinaria degli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 11 — Il delegato commerciale britannico a Washington manda al *Foreign Office* un rapporto circa la prosperità commerciale ed industriale degli Stati Uniti durante l'anno 1906.

Tale anno è stato assolutamente straordinario e meraviglioso pel commercio, il quale ha raggiunto cifre fino ad ora neppure sognate.

L'aumento è tanto più notevole, in quanto esso viene dopo un'annata di eccezionale prosperità, quale fu il 1905 e mentre, dopo le cifre raggiunte quell'anno, tutti predicevano un arresto.

Nonostante il fatto che più di un milione di emigranti sono entrati negli Stati Uniti, in molte industrie, per la prosperità raggiunta, scarseggia la mano d'opera. I salari salgono sempre rapidamente: quelli dei ferrovieri sono aumentati del 75 per 0/0 in cinque anni e coi salari sale, naturalmente, la ricchezza della popolazione.

Il denaro in circolazione negli Stati Uniti è raddoppiato dal 1890 al 1905. Infatti nel 1890 erano in circolazione 1,429,251,270 dollari: tale somma si è accresciuta a dollari 2,869,074,255 nel 1905. Nello stesso tempo lo *stock* aureo salì da dollari 374,258,929 a dollari 673,327,609.

Alla data attuale si hanno informazioni sufficienti per potere accertare che l'anno in corso sarà ancora più prospero del passato.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca degli scioperi.

La serrata di Torre Annunziata.

Torre Annunziata, 14, ore 18.18. — *(Per telefono)* — Stamattina si è costituita l'assemblea di quarantadue industriali presieduta dal cav. Bonifacio, il quale ha fatto un'ampia relazione del conflitto, ed ha interessato i convenuti a protestare contro le affermazioni di un giornale il quale ha dichiarato che gli industriali sono prossimi al fallimento.

Questa affermazione è falsa: già nel 1904 gli industriali diedero prova della loro forza resistendo per ben settantatre giorni in serrata, senza bisogno di rivolgersi a Case di credito, e soddisfacendo ogni obbligo.

L'assemblea, confermando la sua piena fiducia nel Comitato direttivo ha dato incarico ad una Commissione, perchè provveda in proposito alla proposta di arbitrato, il quale è stato accettato.

Il Comitato ha investito del potere arbitrale il cav. Beri, sottoprefetto di Castellammare.

Nello stesso tempo alla Camera del lavoro si sono riuniti gli scioperanti, che hanno anch'essi accettato l'arbitrato, affidando l'incarico di essi al cav. Beri e ad un Comitato la formazione dei quesiti.

I pastai e i magnai chiedono che tutti gli operai siano riammessi incondizionatamente al lavoro e che venga accettato il *desiderata* dei primi.

Il cav. Beri si è chiamato onorato della fiducia riposta in lui, ed ha dichiarato che delibererà con equità e serenità, raccomandando agli operai la calma, la dignità addimostrata sino ad oggi.

Il cav. Beri è ripartito oggi per Castellammare ed ha telegrafato al Ministero dell'Interno per chiedere l'autorizzazione ad accettare la carica di arbitro.

Lo sciopero dei muratori.

Torino, 14, ore 16,15. — Si ritiene lo sciopero dei muratori finito.

Stamattina i rappresentanti degli imprenditori e degli operai si sono riuniti al Municipio sotto la presidenza del sindaco. Essi hanno deliberato di eleggere una Commissione arbitrale, presieduta dallo stesso sindaco e di riprendere lunedì il lavoro regolare.

Gli operai si riuniranno a comizio alle ore 17, votando per scheda segreta la ripresa del lavoro.

ALL'ESTERO.

Il grande sciopero dei telegrafisti negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 13. [Finora i telegrafisti delle ferrovie non si sono posti in sciopero.

New York, 14. — Il Segretario della Associazione dei telegrafisti delle ferrovie ha notificato a tutti i membri dell'Associazione che debbono continuare il lavoro.

I fattorini telegrafici della *Postale-Telegraphic Company* e della *Western Union* hanno fatto sciopero nel pomeriggio di ieri per solidarietà con gli impiegati.

Lo sciopero dei fattorini è pure segnalato da altre sei città degli Stati dell'Est.

Gli impiegati delle due Compagnie a Indianopoli hanno cessato il lavoro nel pomeriggio di ieri. In seguito allo sciopero di Boston le comunicazioni telegrafiche con molte città della Nuova Inghilterra sono interrotte.

Chicago, 14. — Il Comitato esecutivo del Sindacato dei telegrafisti ha deciso di chiedere al suo Presidente di ordinare immediatamente lo sciopero generale.

Ottawa, 14. — Non volendo lavorare con gli impiegati telegrafici non sindacati, gli impiegati della Western Union di Montreal e di Toronto, cessarono il lavoro.

Il servizio ferroviario della Canadian-Pacific non è finora compromesso.

Il servizio per i cavi non è interrotto.

New York, 14. — A Boston e a Cincinnati i telegrafisti delle due Compagnie si sono messi in sciopero.

New-York, 14 — Diversi rappresentanti delle Compagnie telegrafiche e varii impiegati telegrafisti dichiarano che la situazione è migliorata.

Le Compagnie affermano che le diserzioni di ieri non impediscono il lavoro normale.

L'unione postale dichiara che i servizi sono soltanto turbati leggermente.

I rappresentanti dei delegati telegrafisti dicono che le adesioni di ieri influenzeranno gli impiegati che esitavano e che gli uffici seguiranno il loro movimento di sciopero.

Il fatto più saliente della giornata di ieri è la visita del sig. Reagan, funzionario del Dipartimento di Stato, alla Direzione della Compagnia Western Union per offrire i suoi buoni uffici. Il direttore ha risposto che non è il caso di ricorrere all'arbitrato.

Il Presidente del Comitato locale dei telegrafisti ha dichiarato ieri sera a Reagan che gli impiegati accettero l'arbitrato, ma che le Compagnie non avevano dato il loro assenso.

L'« Associated Press » ha preso in affitto varie linee assicurando il buon servizio delle notizie con le principali città.

I gravi disordini di Belfast.

(S) **Belfast**, 14. — Gli agitatori dello sciopero hanno chiesto agli scioperanti di astenersi dagli atti di violenza. La polizia e le truppe sono state ritirate dai quartieri turbati. Iersera non vi furono disordini.

EMIGRAZIONE ITALIANA AL CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 14. — Il Governo ha firmato un contratto col sig. Ciro Santini, che condurrà al Cile fino a 30,000 emigranti provenienti dall'Europa, e di preferenza italiani.

Il sig. Ciro Santini potrà trasferire le sue concessioni, ma soltanto a Compagnie transatlantiche di vapori.

Prima dell'imbarco, i Consoli si faranno dichiarare l'industria e il mestiere degli emigranti ed esigeranno certificati che provino che gli emigranti non sono stati condannati per delitti, e godano buona salute. Il capo della famiglia non potrà avere oltre 50 anni.

Gli emigranti saranno imbarcati di preferenza su vapori italiani; arrivando al Cile, saranno ricevuti dal Governo, che li manterrà per una settimana.

Il Governo farà in seguito pratiche presso i Governi europei per ottenere l'autorizzazione di emigrazione verso il Cile. Il passaggio degli emigranti sarà assolutamente gratuito, e il Governo rimpatrierà gratuitamente le famiglie, i cui capi saranno morti o resi inabili prima della fine del primo anno di residenza, dando due sterline a ciascun membro della famiglia.

Verranno espulsi gli emigranti riconosciuti pericolosi per la società come anarchici o che abbiano malattie contagiose.

Tutti i giornali protestano a nome dell'industria e dicono che si manca di braccia e di incoraggiamento per l'immigrazione: ciò che assicura che gli immigranti che abbiano qualche mestiere troveranno subito il lavoro o una rimunerazione, dato lo sviluppo dell'industria e dei lavori pubblici al Cile.

Esposizioni e Congressi

Echi del Congresso eucaristico.

(S) **Metz**, 13. — Il cardinale Vannutelli è partito nel pomeriggio diretto all'Abbazia di Maredsous (Belgio).

Ai membri del Comitato del Congresso Eucaristico che lo hanno accompagnato fino alla stazione di Battemberg, il cardinale ha espresso la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta ed ha detto che il Papa sarà lieto di sapere la calda accoglienza fatta al suo Legato.

I vescovi anglicani a congresso: i problemi moderni della Chiesa.

(S) **Londra**, 14 — L'Arcivescovo di Canterbury ha convocato per il 6 luglio 1908, nel suo palazzo di Lambeth, il Congresso di tutti i vescovi anglicani attualmente in carica nel Regno Unito, in America, nelle colonie britanniche ed in altre parti del mondo.

Il Congresso, o Conferenza, durerà fino al 27 luglio e dovrà discutere un programma che comprende quasi tutti i problemi che tengono occupata l'attenzione della chiesa ai giorni nostri.

Fra i punti più rilevanti sono da notarsi:

1. Relazione fra la fede cristiana ed il pensiero moderno scientifico e filosofico:

2. La chiesa anglicana in relazione agli ideali democratici sociali ed economici;

3. Le missioni della Chiesa in Asia, Africa ed America:

4. Organizzazione nazionale ed internazionale della Chiesa Anglicana:

5. Il problema del matrimonio e questioni attinenti: a) Divorzio; b) Gradi di proibizione; c) Artificiali limitazioni all'accrescimento della popolazione:

6. L'insegnamento religioso nelle scuole;

7. La Chiesa Anglicana e la pace internazionale.

Congresso degli esperantisti.

(S) **Cambridge**, 14 — La prima assemblea generale del Congresso degli esperantisti ha avuto luogo al *Guidhal* alla presenza di 399 delegati rappresentanti di 30 nazioni.

VIII Congresso sionista.

(S) **L'Aja**, 14. — E' stato aperto oggi l'VIII Congresso sionista alla presenza anche di alcuni membri della Conferenza dell'Aja.

Presiedeva Wolfson, di Colonia.

Max Nordau ha pronunciato un discorso nel quale, accennando alla coincidenza del Congresso sionista con la Conferenza per la pace, ha detto che la Conferenza non sarebbe che una commedia se i Governi che vi prendono parte non fossero disposti a far giustizia ad un popolo di 12 milioni di uomini. I sionisti devono dimostrare chi sono che cosa vogliono e che cosa possono: si vedrà allora l'unione degli Stati civili per trovare una soluzione alla questione israelita.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

L'estensione degli Ausoni e dell'Ausonia.

Nessuno ignora come a partire dal V sec. a. C. almeno, gli scrittori greci abbiano indicato gli Ausones tra i più antichi popoli d'Italia e una parte più o meno grande della penisola sia stata designata col nome di Ausonia.

Ma quali erano precisamente le sedi di questo popolo e a quali vicende storiche fu legato l'estendersi ed il successivo restringersi del loro nome?

La questione è importante, sia perchè gli antichi non pare fossero intieramente d'accordo, sia perchè i moderni non hanno forse ricavato tutto il frutto possibile dai frammenti degli antichi scrittori a noi pervenuti.

E' specialmente notevole qual che ne pensa l'illustre prof. Ettore Pais.

Stando a Polibio, citato da Strabone, gli Ausoni e gli Opici, che occupavano la Campania, erano due popoli distinti.

In tal senso ne fa pure menzione Ellanico; Antioco invece e Aristotele ne parlano come di una sola gente, anzi quest'ultimo indica che gli Opici avevano il nome di Ausoni e che vivevano nelle regioni volte verso la Tirrenia.

Ausoni ed Aurunci, come aveva già riconosciuto il vecchio Cluverio, ed è oggi generalmente ammesso, non sono che due forme dello stesso nome. Ed il nome di Ausones perdura ancor oggi nel territorio Auranco in quello del fiume Ausente e del confluente Ausentiello, che insieme al primo confonde le sue acque con quelle del Garigliano non lungi dall'antica Minturnae.

Tutti gli scrittori antichi sono d'accordo nell'ammettere che gli Opici-Ausoni avevano occupato il Bruzzio, la moderna Calabria.

Non occorre poi spendere molte parole per dimostrare che cade in errore chi sostiene che solo nell'età alessandrina sorse il costume di chiamare Ausonio il nome Siculo, ossia quel mare che partendo dalla Sicilia raggiungeva le sponde dell'Japigia o meglio raggiungeva non lungi dai confini dell'Epiro la bocca del mare Adriatico.

Gli antichi dicono espressamente che codesto nome di *mare Ausonio* aveva invece preceduto quello di *mare Siculo*, e Licofrone non si limita a dare il nome di Ausoni al paese posto sulle rive del mare Siculo e Jonio ed a quello che abitava la Campania, egli fa menzione di Ausoni anche a proposito della Daunia e del mito di Diomede.

Certo vi fu un tempo in cui il nome di Ausonia fu esteso a gran parte dell'Italia meridionale. Ed a vetusti autori che parlano appunto di tale estensione attinse forse anche Verrio Flacco allorchè scrisse che l'Ausonia fu in origine il paese d'Italia in cui si trovavano Cales e Beneventum e che man mano tal nome si estese a tutta quella parte della Penisola che veniva limitata dall'Appennino.

Dopo aver esposto l'estensione del nome degli Ausones, il Pais si domanda dove questo popolo si sia originariamente formato e, per una serie di profondi studi, viene nella conclusione che abbiano avuto origini epirotiche e che si siano formati da sud verso il nord ed anche un po' che da Cales e Beneventum abbiano conquistato tutta l'Italia limitata dall'Appennino.

Anche delle osservazioni antropologiche ci confortano di tale persuasione, di modo che si constata che la tradizione antica, rappresentata da Sicofrone, Virgilio e Gerrio Flacco, non errò assegnando agli Ausoni regione più vasta che non sia quella occupata dagli Aurunci. Virgilio era seguace fedele dell'antica tradizione, ove localizzava l'Ausonia anche nella pianura percorsa dal Tevere, allo stesso modo, che ripetera antiche tradizioni storiche allorquando cantava nell'*Eneide*:

Est locus, Hesperiam Grai cognomine dicunt,
Terra antiqua, potens armis atque ubere glebae;
Oenotri coluere viri; nunc fama mi ores
Italiam dixisse ducis de nomine gentem.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha decorato due artisti dell'Hofburgtheater (Teatro di Corte): i signori Max Devrient e Ferdinand Kracher.

Il primo è figlio del celebre attore Carlo Augusto Devrient (1797-1872). Egli esordì all'Hofburgtheater il 2 gennaio 1882, fu nominato comico della Corte imperiale e reale nel 1889 e scritturato a vita al teatro della Corte nel 1902. Il signor Devrient ha recitato finora all'Hofburgtheater 3252 volte.

Il signor Ferdinand Kracher, viennese di nascita, all'un tempo autore ed attore, fa parte del teatro della Corte dal 1881. Egli ha recitato in 4310 rappresentazioni.

— Novità francesi. Il signor Grenet-Dancourt ha terminato, in collaborazione col signor André Beary, un dramma in un atto intitolato *Terroristes*; e il signor Edmond Moilet-Viéville ha terminato un atto: *la Clef des Champs* e tre atti: *la Bonne Saison*.

Arte — Il prof. Edgardo Zauli-Saiani, allievo dell'Istituto di Belle Arti di Roma ed attualmente direttore della Scuola di disegno industriale di Velletri, è stato premiato, per la *figura*, con *medaglia d'oro* dalla Giuria della Esposizione Emiliana che si tiene in Bologna.

Necrologio. — Si annunzia la morte:

A Parigi di Albert Kaempfen, direttore onorario dei Musei nazionali.

Nato nel 1826 a Versailles, di famiglia svizzera, aveva fatto le prime armi nel giornalismo ed era stato successivamente ispettore delle Belle Arti, direttore dei Musei nazionali; da quattro anni era a riposo.

A Wannsee (Germania) dell'architetto Hermann Ende, antico presidente dell'Accademia di Belle Arti di Berlino.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Bianchi — **Giudici**: avv. Doria e Mercatelli — **P. M.**: comm. Avallone — **P. C.**: avv. Baldassarri e Buonerba — **Difesa**: avv. D'Aquila e Sorgente.

Omicidio in via Labicana.

Verso la mezzanotte del 21 febbraio di quest'anno, una comitiva di spazzini, reduci da un comizio, si recò nell'osteria di Lucia Masini, posta in via Labicana, dove, sopraggiunti anche altri individui, tutti insieme si posero a bere ed a giuocare la passatella.

Ad un certo punto, per il computo dei punti, sorse un vivace diverbio. S'interposero i presenti e, temendo che il diverbio degenerasse in rissa, allontanarono il Testa. Questi però volle a tutti i conti rientrare nell'osteria e cercò di affrontare il Prudenza, il quale cercò a sua volta di difendersi lanciando contro all'avversario un bicchiere. Ma all'altro riuscì di avvicinarglisi ed a colpirlo con una coltellata all'addome.

Il ferito, accompagnato all'ospedale, morì il giorno successivo.

Il Testa, arrestato poco dopo, ieri comparve al giudizio per rispondere di omicidio.

Drammi di terra e di mare.

Il colera in Russia
La chiusura del porto di Libau

(S) **Pietroburgo**, 13. — Si ha da Samara che vi sono stati 20 nuovi casi di colera e 23 decessi.

Un naufragio

(S) **Lima**, 13. — Il postale inglese *Columbia* proveniente da Panama è affondato.

Nessun italiano è tra le vittime del naufragio.

Un deposito di juta incendiato.

(S) **Dunkerque**, 14. — Un violento incendio si è manifestato nel porto in un immenso deposito di juta.

Pompieri, soldati, marinai sono accorsi sul luogo.

L'incendio, vigorosamente combattuto da tre pompe a vapore in azione diminuisce.

Il fuoco si è sviluppato in seguito a combustione spontanea del lino.

Sono bruciate balle di lino per 100 mila franchi e tutto un riparto per la fabbricazione delle vele.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il commercio dei fiori a Parigi

Il consumo dei fiori a Parigi è enorme. Basti dire che il Mercato (les Halles) riceve ogni anno per 9 milioni e 19 mila franchi di fiori. Il Mezzogiorno della Francia è rappresentato in questa cifra con 5 milioni e 320 mila franchi, di cui un milione e mezzo per due milioni di dozzine di rose, 2 milioni e 300 mila franchi per sei milioni di dozzine di garofani, 500 mila franchi per sei milioni di mazzetti di viole e 300 mila franchi per le mimose. Fra gli usi dei fiori decaduti completamente c'è quello di servir da orologio. Infatti, non è difficile — notano le *Annales politiques et Littéraires* — farsi nel proprio giardino un orologio con dei fiori — un orologio discretamente esatto.

Per non citarne che alcuni, la sassetrica apre i suoi calici alle quattro antimeridiane, le crepidi alle cinque, la scorzonera alle sei, il nenufare alle 7, la cicoria selvaggia alle otto, la *pilosable* alle nove, la *sabline* rossa alle dieci, la cosiddetta « dame d'onze heures » alle undici, la portulaca anch'essa alle undici, la maggior parte delle piante grasse a mezzogiorno; nel pomeriggio, poi, il garofano prolifero si chiude all'una, la polmonaria alle due, il fiorrancio dei campi alle tre, l'*épervière* dei savoiardi alle cinque, l'emerocallo fulvo alle otto.

Ci sarebbe però, in questo poetico e fragrante orologio, qualche piccolo inconveniente: chi volesse svegliarsi la mattina alle sei, dovrebbe alle cinque e mezzo, mettiamo... scendere in giardino a vedere se la scorzonera ha aperto i suoi fiori...

✝

Venerdì prossimo, 19 del corrente, ottavario della morte di **Augusto Luciani**, di *Porto San Giorgio*, nella Chiesa parrocchiale di san Giacomo in Augusta, a cura della vedova signora Teresa Mancini tutte le messe saranno celebrate in suffragio dell'anima benedetta.

Gli amici e i conoscenti sono pregati d'intervenire.

Roma, 14 Agosto 1907.

Cronaca di Roma

Nuove industrie...

(A proposito di una cinematografia).

Sarà forse un portato della civiltà odierna; ma, senza forse, è un mezzo per arrivare prestamente a pratici risultati finanziari, questo poco infrenato e poco controllato esercizio dell'umana attività nella speculazione e nello sfruttamento di quanto — sia lecito, o no — si presta, esca seducente, allo speculatore ed allo sfruttatore.

E qualche cosa da vicino ne sappiamo anche noi per la nostra qualità d'inquilini, di lettori di certi giornali, di frequentatori di certi teatri e via, via.

Già. Oggi pare che tutto sia lecito e che proprio più nulla vi sia di sacro nelle persone e nelle famiglie. Pare che siasi acquisito il diritto di indagare, vedere, frugare per ogni dove, perfino nelle latebre dei cuori affranti, perfino nei penetrali della casa, resi sacri dal dolore o dalla morte. Anzi, quanto più è atroce il dolore che strazia la famiglia in cui è sopravvenuta una sciagura o uno scandalo, e che vuole e cerca di nascondersi per sottrarsi alla deleteria pubblicità del volgo pettegolo e malvagio; tanto più bramosa, insistente, avida si acuisce l'altrui curiosità nell'intento speculativo di conoscere e propalare quella sciagura, quello scandalo.

La folla è per sua natura avida d'emozioni, e conoscere i fatti altrui, quanto più tristi o scandalosi sono, le è spesso un godimento del quale solo i buoni ed i saggi non sanno apprezzare tutto il suggestivo sapore.

Ma intanto lo speculatore, sempre in vedetta, sa approfittarne senza tanti scrupoli e sfruttando quel dolore, o traendo partito da quello scandalo, fa quattrini e questo è il quanto! E così sul palcoscenico si ottiene la *chiamata*, e sul giornale il *fattaccio* pel quale l'indiscrezione diventa un dovere; e sarà benissimo, per chi a tal uopo è pagato; ma ciò non toglie che lo si possa anche qualificare diversamente.

Ma non di ciò e passiamo oltre.

Noi per i primi, e forse più da vicino d'ogni altro, abbiamo avuto agio di visitare e di ammirare l'Istituto dei *Corrigendi* in Roma. Ne abbiamo esaminati i metodi ed i mezzi educativi e disciplinari e ue abbiamo ripetute volte parlato, e più recentemente in occasione della mostra dei lavori all'Acquario romano.

A gettare l'ombra nefasta del dubbio su quell'Istituzione, veramente santa e benemerita, ecco sorgere la speculazione dei cinematografi, i quali acquistando una *films* di una Ditta francese, *Les bains des Gosses*, vi cancella il titolo originale per sostituirvi l'altro, tendenzioso sì, ma più pratico al fine voluto: *Fra i corrigendi*, annotando e facendo rilevare i tristi esempi, i soverchi gastighi, la prigione, la ferocia dei guardiani, la insufficienza, anzi il danno del ricovero... affermando, infine, che l'azione si svolge in ambienti presi dal vero!

I *gosses* di Francia repubblicana saranno trattati così come afferma la *films* della ditta Pathé (cosa che non crediamo affatto, per l'onore di Francia), ma siamo però certi che i corrigendi d'Italia sono trattati ben diversamente, come ben diversamente lo erano anche prima della riforma umanitaria, scientifica attuata nel 1905.

Oggi, che il teatro non è più accessibile a tutte le borse, i cinematografi sono ormai frequentati dal solo popolo dei ceti medio ed infimo, il quale non sottilizza troppo nel giudicare se la scena è di Parigi o di Roma; se si tratta di corrigendi o meno; se la *films* è vera od è una composizione combinata con persone pagate (artisti teatrali), con scenari e vedute tolte qui e là a prestito, con istudiati convenzionalismi di cause e di effetti. Il frequentatore guarda all'insieme, si esalta, si commuove, si suggestiona e giudica a seconda di queste sue varie impressioni.

E così anche l'innocente cinematografo diventa via via una scuola di cattivi costumi, dove gli *apaches* di tutti i paesi vi imparano la perfezione nelle loro imprese, il modo per compierle e quello per eludere gli agenti e la legge.

E' un fatto provato: il popolano, specie l'elemento femminile, non va al cinemotografo se sa che le proiezioni sono tutte comiche, se non vi è esposizione di delitti efferati, di pene drammatiche, truci, emozionanti, di quadri desolanti di miserie, di gesta ignobili di malavita! Non più la scollacciatura licenziosa, la pornografia della *vochade*; ma l'azione violenta, vile, scellerata del moralmente perduto.

Al teatro è restata la prima serie, al cinematografo la seconda di questa nuovissima scuola educativa che dovrà ingentilire i costumi e rafforzare le virtù della crescente generazione!

Ma di ciò si occupi chi deve ed è pagato per questo.

Intanto riteniamo che opera saggia e meritoria farebbe p. e. la *Cines* se studiasse il modo di procurarsi *de visu*, senza mistificazioni e senza l'ausilio di cartonaggi e di commedianti truccati da aguzzini o da vittime, le *films* autentiche riguardanti la vita degli alunni negli istituti di correzione in Italia, i quali rigurgitano di ricoverati freschi e rosei, come rigurgitano di domande d'ammissione i superiori uffici di quell'amministrazione centrale.

Stiamo nel vero in tutto, che il falso non può che nuocere. Il pubblico, grosso e piccino, non deve essere mistificato mai, specialmente poi quando vi è di mezzo il danno dei terzi, la dignità di un'istituzione, l'onore del paese.

E molto bene ha fatto la questura a tagliar corto e proibire quella insensata, calunniosa esposizione di fatti bugiardi, che eccitano il disgusto e provocano l'indignazione di chi sente ancora dignitosamente di sè e della razza umana.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa, avendo bisogno di riposo non accordò alcuna udienza.

Stamane celebrerà la Messa nella sua Cappella privata alla presenza di alcune distinte persone italiane e straniere.

— La « Corrispondenza Romana » crede di potere affermare prive di fondamento le voci corse in questi giorni sul trasloco di alcuni cardinali da od a Roma, Pisa, Bologna e Lucca.

I funerali del senatore Lorenzini. — La salma è stata messa in un carro di prima classe.

Tra le numerose corone inviate da amici e da autorità, vi sono quelle del Municipio, della Prefettura e della Loggia Massonica Rienzi.

Il corteo si è ordinato di fronte al palazzo Valentini e si è mosso alle 6 per via Nazionale verso il Verano.

I cordoni del carro erano tenuti: *a destra* dal senatore Filippo Mariotti pel Senato, da S. E. Facta pel Governo, dal cav. Di Mattia pel Presidente della Deputazione provinciale e dal colonnello Galateo — *a sinistra* dall'on. Ciuffelli, dal cav. Errante, consigliere delegato pel Prefetto di Roma, dal comm. Salvarezza e dal comm. Ballori.

Seguivano il feretro i parenti dell'estinto, moltissimi amici e conoscenti, tra cui gli on. Valle Gregorio e Bracci, il sen. Lanzara.

Facevano servizio d'onore un plotone di guardie municipali ed un battaglione di granatieri.

Il Comizio agrario. — Ha presentato al Ministro di Agricoltura la relazione pervenutagli dalla Commissione giudicatrice del Concorso a premi bandito nel dicembre 1905 fra i proprietari che hanno introdotto la conduzione a mezzadria, ed i mezzadri che hanno lealmente osservato i patti colonici nel Circondario di Roma.

La elaborata relazione redatta dal conte ing. Guglielmo Vinci Presidente e relatore della Commissione (nella quale ebbe a colleghi il dott. agron. Carlo Muratori e l'ing. Barigioni Pereira cav. Cesare) sarà integralmente pubblicata prossimamente nel Bollettino del Comizio agrario.

Ricreatorio femminile Margherita di Savoia. — Dal 15 al 31 corrente sono aperte le iscrizioni delle bambine che hanno compiuto gli anni otto e che non oltrepassano i 16.

Daranno le lezioni le professoresse ssignorine Raffaella Del Vivo, Adele Messere, Maria Aloisi, Rosina Venturini e il sig. Aldo Nobili, direttore di ginnastica.

Nella pubblica sicurezza di Roma. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti delegati della Questura di Roma: De Clemente Guido - Cortesi cav. Ant. (Ministero) - Falqui dott. Gaetano - Grazioli cav. Carlo - Trento Giuseppe - Ghiralli Anacleto - Mazzoni Alfredo - Renzoni Guido - Paolella Alfredo - Maturo Eugenio - Molosp Umberto.

Coletti Annino alunno delegato (Scuola di polizia scientifica) traslocato da Roma a Viterbo.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracœli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimento. — Il cocchiere Erminio Facassi di anni 24, ab. in via della Fontana, 78, ieri sera in piazza Tibartina fu ferito di coltello all'addome da uno sconosciuto, col quale per futili motivi era venuto a questione.

I sanitari di S. Antonio si riservarono ogni giudizio.

Ciclista inesperto. — Il pasticciere Cesare Liberati, di anni 18, ieri in piazza di Spagna, mentre montava sulla bicicletta, cadde fratturandosi il femore destro.

Fu ricoverato all'ospedale di S. Giacomo, ove ne avrà per 40 giorni di cura.

Salvato in tempo! — Ieri, alle 13,30, il macellaio Cesare Martini, di a. 14, ab. in via della Paglia, 38, mentre si bagnava nel Tevere, nei pressi del ponte Palatino, fu sopraffatto dalla corrente.

Accorsero Pietro Mattia, di anni 15, il barcaiuolo Giuseppe Melloni e la guardia municipale Tommaso Rocchi, che riuscirono a salvarlo.

Condotto alla Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Sbaglio fatale. — Ieri, alle 14,30, nella propria abitazione, in via Natale del Grande, 18, Amarci Giuditta, nel dare un cucchiarino di sciroppo alla sua nipotina Giuditta Finzi, di a. 3, le somministrò invece, sbagliando boccetta, un cucchiaio di canapa indiana.

Accortasi dell'errore, condusse la bimba alla Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Morte misteriosa. — Il tornitore dell'officina ferroviaria Luigi Capezzoli di anni 38, abitante in via Galilei 62, ricoverato al Policlinico dall'8 corr. per una lesione alla mano destra è morto ieri mattina in seguito a tetano.

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidio. — Ieri sera alle 18,30 una giovine di circa 18 anni, dai capelli biondi scese dalla destra del Ponte Margherita sulla banchina del fiume, si gettò nel Tevere, scomparendo subito nei gorghi.

Le ricerche fatte dai barcaiuoli e dai soci del Club Aniene, riuscirono infruttuose.

Fino a tarda notte alla Questura non era pervenuta alcuna notizia della donna scomparsa.

E' morto ieri sera all'ospedale di S. Giacomo Arturo Masotti di anni 26, che l'altro ieri, in via delle Mura, presso Villa Umberto, si esplose due colpi di rivoltella al torace.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in via Merulana 21, Adriana Mandolini, vedova Silenzi di anni 40, assalita da un attacco isterico, tentò suicidarsi bevendo del *lisoformio*.

Accompagnata all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Scenate indecenti. — Ieri sera alle 22, venivano pel Corso Umberto, da piazza Venezia, su di un carrettino senza fanali, correndo sfrenatamente con pericolo dei passanti, il tedesco Walter Stort, abitante in via Baccina 45, e lo scalpellino Cavasci Alberto di anni 19, abitante in via S. Marta 54.

Le guardie municipali di servizio presso il caffè Aragno fermarono il cavallo ed accompagnarono i due che erano nel carrettino, alla caserma dei RR. CC. di S. Lorenzo in Lucina.

Si formò immediatamente un codazzo di sfaccendati che biasimavano l'operato degli agenti, inveendo anche contro questi, urlando e fischiando.

Il commissario di Trevi, cav. Secchi, passando in quel momento, accorse, ed insieme al capitano dei carabinieri De Tomi, comandante la compagnia interna, disperse gli adunati senza alcun incidente.

Allo Stort ed al Cavasci fu contestata la regolare contravvenzione.

E' morto ieri all'ospedale della Consolazione il tipografo Antonio La Piazza, di anni 33, caduto il 4 corrente dalla bicicletta nella contrada Malafede.

Un ratto. — In via delle Zoccolette 110, in un pianterreno abita Giuseppina Franelli, vedova Alubrade, con 7 figli.

Sabato scorso una figlia a nome Teresa, di anni 16, fidanzata al muratore Cesare Palombini, di anni 19, abitante all'Arco di S. Margherita, uscita da casa per recarsi a visitare il fratello Gaetano, recluso nel carcere di Regina Coeli, non vi fece più ritorno.

La madre supponendo che la figliuola si fosse suicidata, denunziò la scomparsa alla P. S.; ma l'altro ieri la madre del Palombini, venuta a conoscenza che la giovinetta conviveva col suo figliuolo, avvisò la madre della ragazza.

La Franelli si recò dal Palombini, il quale assicurandola che avrebbe legittimato l'unione, si ricusò di dirle ove fosse la figlia.

Perciò la donna sporse querela contro di lui, per ratto di minorenne.

Infortunio. — Ieri, alle 13,30, nel villino Mengarini, in via del Quirinale 14, il cementista Giuseppe Bernardi, di anni 48, cadde producendosi grave contusione renale.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Concerto comunale. — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, in piazza Colonna suonerà il concerto comunale con il seguente programma:

1. Delibes: Marcia del Corteggio di Bacco nel ballo « Sylvia ».
2. Rauchenecker: Grande Ouverture.
3. Rossini: « L'Italiana in Algeri ».
4. Wagner: « Lohengrin » Rondò Fantasia.
5. Verdi: Preludio nell'opera « Aida » — Coro nell'opera « I Lombardi ».
6. Massenet: « Marche Heroique » de Szabadi.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 17 agosto 1907 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 ottobre 1906 fino alla polizza n. **213588**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 novembre fino alla polizza n. **226340**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 49 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 16 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 10 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 15 Agosto 1907.

Quirino. — *Il venditore d'uccelli*, ha avuto buone accoglienze. La geniale operetta, che diverte per la musica spigliatamente graziosa, ebbe per esecutori principali la Scotti, la Sevres, Manetti Petroni e Parsi.

Abbastanza curata la messa in scena.

Si prevedono molte repliche.

Adriano. — Domani due rappresentazioni col dramma di Rindi: *I rifiuti del Tevere*. Oggi riposo.

Manzoni. — Stasera la comicissima operetta: *Le cento disgrazie di Pulcinella*: e *La Gran Via*.

Arena Nazionale. — Il programma, un po' scadente, ha un buon *numero* in Peppino Villani, piacevolissimo con le sue caratteristiche macchiette.

Eden. — Riccio è stato festeggiatissimo lasciando nel pubblico il desiderio di rivederlo.

Si annunciano nuovi debutti.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Echi del convegno di Desio.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 14, ore 17,10 — La *Politische Correspondenz* sa che il Re Vittorio Emanuele ha mandato una sua fotografia con autografo al barone di Aehrenthal, per dimostrargli la propria soddisfazione per la sua visita a Racconigi ed a Desio.

Ministero Interno.

Zanon uff. rag. Antonio capo sez. di 2ª nominato ispettore.

— I seguenti consiglieri di prefettura sono traslocati:

Rossi dott. Giorgio da Feltre ad Asciogo (ff. di commiss. distrettuale - Baglione nob. dei conti di Monale id. id. - Fiasco d.r Giuseppe, da Benevento a Campagna (ff. di sottopref.) - Fattorini dott. Gaetano, da Foggia a Benevento - Gagliardi dott. Placido da Porto Maurizio a Foggia - Sanguino d'Angelo, da Novara a Fiorenzuola (ff. di sottopref. - Pisani d.r Giuseppe, viceversa.

Aluffi d.r comm. G. B. prefetto di 3ª cl. in disposizione collocato a riposo.

Olivieri cav. Gaetano cons. di 2ª cl. id. id. col titolo e grado onorifico di cons. deleg.

Consiglio di Stato.

E' aperto un concorso per esame a quattro posti di refendario, due conferibili subito, altri due alle prime vacanze.

Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati delle amministrazioni centrali e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, in servizio da oltre dieci anni e con stipendio non inferiore a L. 3500.

Domande alle rispettive Prefetture entro il 15 ottobre insieme ai necessari documenti.

Il programma per gli esami di concorso, che avranno luogo a Roma nel novembre p. v., è visibile presso il Ministero e presso le Prefetture.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* settimanale che doveva uscire, ieri mercoldì, uscirà, probabilmente, oggi.

Ministero Marina.

La r. nave « Etruria » è partita da Havana per San Domingo il 14.

Informazioni estere.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'arbitrato: la corte permanente.

(S) **L'Aja**, 13. — La 1ª sottocommissione della 1ª Commissione si è riunita oggi sotto la presidenza di Bourgeois, ed ha continuata la lettura della Convenzione per l'arbitrato del 1899.

Una proposta russa circa il compromesso da firmarsi tra le Potenze, appoggiata dall'Inghilterra, è stata rinviata al Comitato d'esame.

E' stata quindi iniziata la discussione dell'articolo 27 della Convenzione del 1899. Questo articolo, approvato nel 1899 su proposta della Francia, svolta da d'Estournelles de Constant, mirava ad allontanare gli ostacoli che l'amor proprio poteva creare intralciando il ricorso all'arbitrato.

Oggi la Delegazione del Perù ha presentato una proposta che tende a stabilire che una delle parti contendenti può proporre l'arbitrato per mezzo dell'Ufficio internazionale dell'Aja.

La Delegazione del Chilì ha presentato un emendamento che tende a conservare all'Ufficio internazionale l'attuale carattere di semplice agente di trasmissione.

D'Estournelles de Constant ha pronunciato un discorso sostenendo l'emendamento del Chilì ed il principio della proposta del Perù. Ha detto che l'Ufficio dell'Aja può avere una parte utilissima senza lasciare il suo carattere di semplice agente di trasmissione; ma grazie alla proposta cilena, l'Ufficio cesserà di essere una specie di sine-cura internazionale.

La proposta cilena, inoltre, si informa ad un ottimo principio, stabilendo che il nuovo regime non sarà retroattivo e si applicherà soltanto nei conflitti che non si riferiscono a fatti anteriori alla convenzione da firmarsi.

Choate degli Stati Uniti e Martens della Russia, hanno appoggiato la proposta del Chilì, che è stata infine rinviata al Comitato d'esame.

Si è passato quindi a discutere la questione se le sentenze del tribunale arbitrale siano soggette a revisione, qualora le parti vi acconsentano.

Martens si è dichiarato contrario.

Il Comitato di redazione che si occupa della proposta di creazione di una Corte permanente di arbitrato — presentata sotto gli auspici degli Stati Uniti, della Germania e dell'Inghilterra — si è riunito stamane.

La Delegazione francese ha fatto le sue riserve, ritenendo che il principio di una Corte permanente non possa essere separato da quello dell'obbligatorietà dell'arbitrato.

Le riserve si aggirano anche sulla ripartizione dei giudici fra le Potenze, sulla quale questione la proposta non fa il minimo accenno, quantunque sia la più difficile e la più spinosa di tutte.

Le sentenze del tribunale arbitrale

L'Aja, 15 — Alla fine della seduta della 1ª Sottocommissione della 1ª Commissione della Conferenza si è discussa ancora la questione capitale di sapere se le sentenze del tribunale siano oggetto di revisione qualora le parti vi acconsentano.

De Martens (Russia) si è pronunciato contro.

Bernaert (Belgio), Choate (Stati Uniti) e Smakdan (Paesi Bassi) si sono pronunciati a favore della revisione.

Marshall (Germania) e Choate hanno chiesto di conservare l'articolo che lascia le parti libere, ciò che è la base stessa del sistema arbitrale, il quale, secondo Bernaert, sarebbe compromesso se si vietasse la revisione.

Renault (Francia) ha sostenuto in seguito una proposta della Francia che tende a stabilire per alcune questioni tecniche una procedura specificata.

Marshall ha appoggiato tale proposta che, come le altre, è stata inviata al Comitato di esame.

FRANCIA

La donna tagliata a pezzi — L'assassino confessa — Si è ucciso?

(S) **Marsiglia**, 13. — La signora Goold ha subito oggi un nuovo interrogatorio. Essa ha dichiarato che suo marito aveva ucciso Miss Livrey in un momento di esaltazione inesplicabile. Egli fece il cadavere a pezzi senza il suo concorso, servendosi di un pugnale o coltello indiano. La signora Goold bruciò gli abiti della vittima.

(S) **Marsiglia**, 14. — Vere Goold, interrogato, ha fatto al giudice alcune confessioni, dichiarando di essere il solo colpevole del delitto.

Emma Live venne da lui domenica scorsa e gli chiese 500 franchi per darli al sig. Edoardo Barrère. Goold rifiutò.

Allora avvenne una scena violenta. Goold, che aveva bevuto, colpì Emma con una coltellata alla schiena uccidendola sul colpo. Sua moglie, accorsa, svenne.

Quando fu rinvenuta aiutò il marito a nascondere il cadavere.

Vere Goold ha ricordato d'avere tagliato da solo la vittima a pezzi, ponendo una parte del corpo in una valigia e il rimanente in un'altra. Egli dice di aver preso i gioielli della vittima al solo scopo di non essere scoperto. Non ha ucciso per rubare, ma sotto l'imperio della collera e della ubbriachezza.

(S) **Londra**, 14. — In una seconda edizione il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma:

Marsiglia, 15 agosto, ore 11 di sera — Apprendo che Vere Goold si è appiccato stasera verso le 9 nella prigione di Chave, dopo che ne era uscito il magistrato.

Ho cercato di avere la conferma di questa notizia che ha destato emozione sulla Cannebière. Al posto di polizia più prossimo si dichiara che la notizia si è appresa alla Prefettura, ma che non è confermata.

L'insultatore di Picquart.

(S) **Rochefort**, 13. — Lecoq, che insultò domenica scorsa il Ministro della guerra generale Picquart, è stato condannato a quattro mesi di carcere.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 14 agosto 1907.

Borsa discreta più per la buona tendenza che per mole d'affari, i quali, del resto, non potevano esser molti alla vigilia di quattro giorni di festa.

Specialmente attivi oggi la Soda e l'Azoto. Ben tenuti il Carburo e la Kerka. Ricercati i Concimi a 195 sulla voce di un dividendo di L. 12.50.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.97 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.02 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 100.95.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 342.

Banca d'Italia 1176–1177 - Commerciali 778 - Credito 559 - Banco Roma 107 3[4 a 107 a 107 1[4 - Ansaldo 252 - Antimonio 250 - Montecatini 149-149 1[2 - Immobiliare 264 - Imprese 89 1[2-90 - Carburo 1005 a 1012 - Azoto 318 - Soda 120 a 125 - Concimi 195 - Kerka 464 - Cines 470.

CAMBI: Parigi 99.92 1[2 — Londra 25.13 1[2 — Berlino 122.70.

Cambio dazio doganale 16 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.91.

Dal 12 a tutto il 18 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 14 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 97	101 97	102 05	102 12
id. id. fine	102 02	102 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 10	101 10	100 80	100 97
A. B. d'Italia	1180 —	— —	1175 —	1178 —
Commerc.	778 —	776 —	774 —	— —
Cred. Ital.	556 —	556 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	108 —	107 —	108 —
Ferr. Medit.	400 —	400 —	— —	399 —
» Merid.	650 —	650 —	— —	649 —
Ac. di Terni	1170 —	1170 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	449 —	449 —	— —	— —
Raffinerie	327 —	327 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	341 50	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 90	99 87 1/2	99 92 1/2
Berlino id.	122 72	122 67	123 65	123 67 1/2
Londra id.	25 13	25 13	25 11	25 11 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.03 85	100.15 85	101.58 88
3 1/2 % netto	100.97 87	99,22 87	100.56 93
3 % lordo	69.20 —	68.00 —	66.31 15

BORSE ESTERE

Parigi, 14		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	94 60	94 60	94 55
	ITALIANA 5 %	103 —	102 —	102 —
	turca	94 —	94 17	94 15
	spagnuola	90 80	90 70	90 70
	russa nuova	— —	86 65	86 45
	portoghese	— —	66 70	— —
	ungherese	— —	92 —	92 25
Egiziano 6 %		— —	103 30	103 70
Banca di Parigi		1412 —	1415 —	1405 —
Banca Ottomana		— —	680 —	681 —
Credito Fondiario		— —	655 —	— —
Azioni Suez		— —	4460 —	4467 —
Lotti Turchi		— —	168 25	167 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	635 —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
	su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
	su Madrid	13 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 14.	13	14
C. austr.	638 50	633 —
R. aust. oro	114 20	114 20
Id. carta	95 65	95 60
Ungh. 4.	91 35	91 30
» 3 1/2 %	81 05	80 85
N.ni oro	19 15	19 16
Lire ital.	95 65	95 66
C. Londra	24 04 7	24 05 5

Londra, 14 Agosto	13 chiusura	14 apertura
Consol.	81 7/8	82 1/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	94 —	94 —
Russo 5 %	62 1/2	— —
Spagna	90 3/4	90 3/4
Giappon.	81 1/4	81 1/4
Egiziano	101 1/4	101 1/4
Argento	31 5/16	31 5/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 91,000 Rit.

Berlino, 14,	13	14
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	139 —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 80	68 75
» Merid.	68 30	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 75	215 80
C. Italia	81 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 14, — ore 14,30

Rend. 5 %	102.02	Raffinerie	327. —	Elba	403. —
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	208. —	Savona	358. —
B. d'Italia	1180. —	Eridania	752. —	Carburo	1010. —
Commerc.	7[illegible]. —	Zucc. Naz.	184. —	Monm A. I.	176. —
Cred. Ital.	556. —	Id. Indig.	253. —	Semolerie	275. —
Bancaria	282. —	Id. Rom.	78. —	Kerka	463. —
B. Roma	107. —	Lebauny	195. —	Imprese	89. —
Meridion.	— . —	Term	1170. —	Armstrong	250. —
Mediterr.	— . —	Metallurg	160. —	Rapid	25. —
Navigazio.	449. —	Ferriere	297. —	Itala	85. —
Valsacco	— . —	Officine	400. —		

PIATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VI.

Ciò che Reginaldo aveva firmato.

— Va bene, confessò Verduret tremante, mi avete l'aria d'un bravo signore e vi dirò tutto.

« Un uomo è venuto l'altro jeri, e mi ha proposto d'affittargli la casa per 24 ore E siccome gli facevo osservare che non era l'uso:

— Io ve l'affitto, una doppia pistola per ora, mi rispose, a condizione che mi diate la chiave sul momento.

— Ma chi siete? gli domandai.

— Ciò non vi riguarda, replicò.

— Sì o no? spicciatevi, non ho tempo d'aspettare.

— Ventiquattro pistole in un giorno! sospirò Verduret, era seducente! Accettai.

— Avete dunque veduto quest'uomo? Potete darmene dei connotati?

— Oh! niente di più facile, monsignore. E' grande, ossuto, imberbe, con occhi grigi, labbra sottili, e un mento aguzzo. Sorride sempre.

Reginaldo sussultò, e si curvò all'orecchio di Flamberge.

Voi l'avete indovinato, mio caro, gli disse. E' Bergeret, siamo perduti!

Là si limitavano le informazioni che il merciajo Verduret poteva fornire.

Nella mattinata, un uomo più piccolo del primo, senza livrea, era venuto a riportargli la chiave della sua camera.

Reginaldo e Flamberge ritornarono tristi al loro albergo.

Infatti, ogni errore era impossibile. Bergeret era l'anima dannata del signor di Morlay. Veniva proprio dal conte il colpo sotto il quale Reginaldo doveva soccombere.

Soltanto allora gli tornarono alla memoria i saggi consigli di Grimal e del capitano.

— Diffidate del conte, gli avevano detto presso a poco nei medesimi termini: è capace di tutto.

Così era una guerra d'astuzie e d'imboscate, una guerra d'Indiani « pawny » di selvaggi, che Reginaldo doveva sostenere contro il signor di Morlay, guerra tanto più pericolosa in quanto che il marchese non avendo ricorso alle medesime risorse sleali, era quasi certo anticipatamente d'essere vinto.

— No, disse con energia feroce, dovessi a mia volta impadronirmi del conte, lo forzerò bene, col pugnale alla gola, a rendermi la fortuna che mi ha rubata!

Come ultima risoluzione questa non era peggiore di un'altra, ma bisognava cogliere l'occasione favorevole.

Ma quando si presenterebbe quell'occasione?

Non era possibile prendere d'assalto il palazzo del conte.

Per quanto male organizzata fosse la polizia, per quanto poco rispetto si avesse per le guardie, pur nonostante di tanto in tanto si facevano delle buone catture, e le guardie non erano sempre bastonate.

Se qualche gentiluomo in seguito ad una cena troppo copiosa, fosse andato sul Pont-neuf ad unirsi ai signori, taglia borse, per spogliare dei loro mantelli i borghesi in ritardo avrebbe pagato con la vita quella pazza impresa.

Ogni violenza era dunque momentaneamente temeraria.

Flamberge, l'uomo d'espedienti per eccellenza si vedeva inerte. Provocare il signor di Morlay era la cosa più semplice, giacchè Flamberge lo avrebbe certamente ucciso, ma bisognava incontrarlo. E il conte accetterebbe il combattimento? No, di certo.

Il pranzo dei nostri due amici, fu il più triste di tutti quelli fatti insieme da dieci giorni, e subito dopo ciascuno si ritirò nella sua camera.

Avevano ancora tempo per scongiurare il pericolo che li minacciava.

E come scongiurarlo?

La notte li sorprese, l'uno e l'altro senza aver loro dato l'ispirazione che cercavano.

— E' inutile, mormorò Flamberge. Reginaldo deve confessare tutto al Re la pura verità. Sua Maestà è calmo, riflessivo, ha del buon senso e dello spirito, checchè si dica; e saprà distinguere l'innocente dal colpevole.

Si preparava a discendere per andare a tavola e cenare tristemente come avevano pranzato, quando sentì nel corridojo la voce ben nota dell'albergatore:

— Di qua, mie signore, diceva, di qua!

Flamberge, persuaso che quella visita di donne era destinata a Reginaldo e supponendo un nuovo agguato, aprì bruscamente la porta della sua camera che era proprio di faccia a quella occupata dal gentiluomo.

Vide il suo oste, che teneva una candela in mano e rischiarava due donne, la padrona e la cameriera invilnppate in fitti mantelli, e mascherate entrambe.

La padrona saliva la scala con una certa difficoltà, e s'appoggiava sul braccio della cameriera.

— Giusto! ecco il capitano! gridò l'albergatore vedendo Flamberge.

Introdusse le due donne nella camera, e le fece sedere.

Flamberge le guardava alla sfuggita con aria che significava:

— Oh! voi non m'imbroglierete, tanto facilmente quanto Reginaldo!

— Siete voi, signore, che siete il capitano Flamberge? domandò la sconosciuta con voce fresca e ben timbrata.

— Ho quest'onore, signora.

— Voi siete intimamente legato al marchese di La-Couldraye?

— Abbiamo fatto insieme un patto di vita e di morte.

— E' giovane e un po' stordito, credo.

— Ma è soprattutto leale e coraggioso, signora.

— Oh! lo so bene, disse con enfasi, ma voi siete un uomo maturo più ragionevole, per conseguenza: perciò ho preferito indirizzarmi a voi.

— Di che si tratta? signora?

— Si tratta d'un piccolo pacchetto, destinato al marchese, ma che mi hanno incaricato di rimettervi per lui, signore.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 15 Agosto 1907 - Assunz. di M. V.
Leva il Sole alle ore 5.18 m. - Tramonta alle 7.10 s.
Leva la Luna alle ore 11.20 s. - Tramonta alle 10.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.6	coperto	Nizza	27.0	sereno
Amburgo	17.8	coperto	Zurigo	25.4	sereno
Vienna	19.0	1/4 coper.	Costantin.li	24.4	sereno
Madrid	23.4	sereno	Malta	26.5	1/4 coper.
Parigi	18.8	coperto	Atene	25.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	28.0	sereno	calmo	31.6	24.2
Torino	20.0	sereno	—	25.6	19.0
Milano	22.8	sereno	—	33.2	20.3
Venezia	22.5	1/4 coperto	calmo	29.8	21.2
Bologna	22.4	sereno	—	28.5	21.3
Ravenna	26.3	sereno	—	27.4	17.0
Ancona	16.5	sereno	calmo	22.0	22.5
Firenze	21.8	sereno	—	31.4	18.2
ROMA	23.6	sereno	—	33.2	22.6
Bari	25.4	1/2 coperto	calmo	38.2	24.0
Napoli	24.1	sereno	calmo	30.5	22.9
Caggiano	18.3	1/2 coperto	—	27.2	17.5
Tiriolo	21.0	3/4 coperto	—	26.1	18.5
Palermo	26.2	1/4 coperto	legg. mosso	31.4	21.0
Messina	24.5	3/4 coperto	legg. mosso	31.6	22.0
Cagliari	20.8	3/4 coperto	legg. mosso	35.0	19.7

Probabilità: cielo in gran parte sereno; venti deboli o moderati settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 762.4. Termometro centig. ***massima 33.4 minima 22.6.***
Umidità relativa 30 assoluta 9.89. Vento a mezzodì: NE.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Da noi nessun canonico si arretra.
2. A poco a poco scavo anche la pietra.

Spiegazione del passatempo precedente:
SUPPLI-ZIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 12 agosto 1907.
Nati 42 compresi 2 nati morti.
Morti 41 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Zaccarino Luigi fu Andrea, Napoli, 61, pensionato, coniug.
Esposti Vittoria fu Lorenzo, Roma, 60, coniug. Prosperi
Aymerick di Laconi Pietro di Ignazio, Cagliari, 58, poss., ved.
De Mauro Beatrice di Vincenzo, Roma, 82, poss., ved. Massetei
Scarabelli Elvira di Bartolomeo, Bologna, 30, religiosa, nubile
Faini Ariosto di Natale, Pescia, 35, commesso, coniug.
Mezi Caterina fu Ludovico, Montefiascone, 44, coniug. Lampani
Bovi Pio fu Pietro, Roma, 61, oste, ved.
Catuzzi Gioacchino fu Francesco, Sezze, 44, coniug.
Guidarelli Mario di Sabatino, Mentana, 22, celibe
Spaducci Angelica fu Antonio, Roma, 75, coniug. Spurio
Luce Adelaide di Giovanni, Roma, 72, coniug. Stefanucci
Imperi Vetulia di Pio, Montorio Romano, 20, nubile
Galliera Massimina fu Giovanni, Riano, 39, coniug. Picchioni
Tomei Augusto fu Serafino, Roma, 32, coniug. Boccabella
Ricci Michele fu Francesco, Roma, 81, ved. Serangeli
Simoncini Giuseppe fu Settimio, Cisterna, 46, coniug. Ginepri
Trecchi Tommaso fu Filippo, Pesta, 39, coniug. Iacobelli
Filacchioni Ercole fu Achille, Roma, 14, celibe
Lertola Maria fu Luigi, Roma, 50, nubile
Di Segni Cesare di Giuseppe, Roma, 1
Tolomei Carolina fu Antonio, Olevano Romano, 67, con. Fabelli
Samorini Maria fu Felice, Rovere, 64, nubile
Pittaretti Livia fu Pietro, Rovere, 72
Morsucci Nazzarena fu Tommaso, Chiaravalle, 45, nubile
Anzaloni Gaetana fu Gaetano, Tortorici, 32, nubile
Nucciteli Maria di Domenico, Scurcola Marsicana, 27, coniugata, Lanciani
Contigiani Agnese di Angelo, Roma, 22, coniug. Mazzoni

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Catania - 9 settembre - Selciamento della calata del molo vecchio. Pres. L. 45.000.

Ministero LL. PP. - 13 settembre - Raccolta delle acque potabili delle sorgenti Caramola e condottura a Francavilla sul Sinni. Pres. L. 109.330.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Biblioteche: LINI. CEI ungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 18.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 19
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Via Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6,10	12,	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17.5			
Civitavecchia	5,30		19,2	20			
Frascati	6,24	9,10	12,53	15.5	18.5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.43	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7.37		17,				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	23,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9,40	10,15	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11,40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	8.	9.35	15.30	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20,30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20,30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.29	18.42		22,27	
Fiumicino	8.27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12,45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - [illegible] - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione							
Roma	p.	4—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano	a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo	a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana	a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana	p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo	a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano	a.	7.56	11.35	11.35	16.02	19.25	19.36
Roma	a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Stazione								
Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19
Bagni a.	6,23	7,18	8.52	10.13	12,26	16.25	—	18,52
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.48	13,5	17,1	—	20,21
Tivoli p.	5.55	7.18	8.55	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39 festi.
Bagni p.	6,23	8.13	9.38	10.15	11.35	18,5	19.39	21,7
Roma a.	7,35	8.56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21.56

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra " Liberty " a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 697

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 19 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

Brava cuoca toscana capace anche di pasticceria, desidera occuparsi presso buona famiglia. Scrivere a Via dei Lucchesi N. 17 piano primo " Marietta ". 826

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 26. 728

Per allieve di canto La signora Mammi De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv.. 36

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 781

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia, ex [illegible] famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 23, interno 6, e volendo anche pensione. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Marra Gratissimo cartoline; questi giorni pieni tristezza sembranomi eterni, vivo dolorosamente ricordando. Come trascorri le ore? già tutto dimenticato? Mandami subito indirizzo esatto, dicendomi dove potrò alloggiare. Quando sarà nota serata? Bacioti ardentemente. 1827

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wi